Mercoledì 22 Agosto 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 199

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 75

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 55.— Semestre » 28.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 75,00 Trimestre » 38,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Mercato 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti in più

L'alta parola di S. E. Turati ai Goliardi italiani reduci da Parigi

ROMA, 21. — Sono giunti stassera, salutati alla stazione da una folla di sportivi con entusiasmo, i goliardi italiani vittoriosi alle Olimpiadi Unversitarie mondiali di Parigi. Erano ad attenderli alcuni gerarchi e varie personalità del partito. Varie bande musicali dei rioni, disposte in punti diversi del piazzale, quando i goliardi uscivano dal la stazione, intonarono l'inno «Giovinezza», mentre le acclamazioni continuavano altissime. Una moltitudine immensa, intanto, si era raccolta sulla piazza e nelle vie circostanti.

Quindi, formatosi un corteo imponente capeggiato da un plotone di carabinieri e dalla banda musicale del gruppo fascista «Guglielmotti», si diresse per via Nazionale a Piazza Colonna, tra un crescendo di applausi e di acclamazioni. In via Nazionale gli atleti sono stati presi a spalle e portati fino alla piazza trionfalmente.

Dalle finestre, dai balconi, dalle terrazze, un'altra moltitudine acclamava entusiasticamente e gettava fiori.

La manifestazione ha così acquistato un carattere squisitamente politico, in risposta alle indegne provocazioni della teppaglia parigina contro i nostri atleti vittoriosi.

PARTICOLARI SULL'ARRIVO

Quando un lungo fischio annunzia l'arrivo del treno che porta i goliardi vittoriosi, una formidabile ovazione li saluta. Gli atleti rispondono dai finestrini delle carrozzoni loro riserbati, agitando le bandierine tricolori, e con altissimi evviva al Duce, al Fascismo a S. E. Turati, all'Italia; evviva ch'erano scritti a grandi caratteri anche sull'esterno dei vagoni.

Scende per primo il console Vaccaro che viene complimentato dalle autorità. Gli segue l'alfiere, il quale porta il gagliardetto dei gruppi universitari fascisti che ha sfilato alla testa dei goliardi per le vie di Parigi; e quindi gli atleti, che vengono baciati e abbracciati dal pubblico. I goliardi sono tutti in camcia nera con un berretto a punta molto grazioso, uguale a quello del l'Aeronautica. Accompagnati dalle autorità, i goliardi escono all'aperto. Appena i nostri atleti appaiono sulla piazza, la folla immensa scopia in un applauso lungo ed entusiastico. Da ogni parte si grida e si spinge per giungere agli atleti, mentre per l'aria echeggiano le potenti note di «Giovinezza». Poi si forma, come dicemmo, un corteo interminabile, che si dirige a Piazza Colonna.

IL FIERO SALUTO DI S. E. TURATI

In piazza, dal terrazzo del Circolo della stampa, S. E. il Segretario del Partito ha pronunziato il fiero, eloquente discorso qui appresso:

"Goliardi vittoriosi! Roma, cuore e cervello della latinità, Roma, cuore e cervello dell'Italia Fascista, vi è venuta questa sera incontro col suo ardore e colla sua passione non solo per dire "bravo" a voi, che avete vinto, tra i goliardi di tutto il mondo la competizione olimpionica, ma anche per premiare le vostre squisite virtù non tanto di corridori o di saltatori, quanto di boxeurs in terra di Francia (acclamazioni entusiastiche e prolungate).

"Questo sport non era stato compreso nel programma delle olimpiadi universitarie, ma la circostanza, l'incomprensione, la poca educazione civile (bene! bravo! applausi della moltitudine) da parte del pubblico che assisteva alle vostre competizioni, vi ha immediatamente trasformati e portati a combattere questa bella battaglia non più sportiva ma politica (applausi scroscianti).

Camerati goliardi! Noi vi vogliamo bene, perchè rappresentate in mezzo alla gioventù d'Italia, nella nuova generazione, la parte eletta e la parte scelta; ma più vi amiamo perchè siete l'espressione viva è migliore di questo nostro spirito, di questa nostra passione. Se foste solamente uomini dello studio e dell'Ateneo, piegati sui libri troppo, volte troppo alti per essere vivi, se foste solo creature di studio educate ad affrontare la vita e la dura battaglia quotidiana per la conquista di un posto, noi vi considereremmo sì i figli d'Italia, ma non vi ameremmo. Vi amiamo perchè siete andati lietamente, allegramente, col vostro fel fascio littorio ricamato sul petto per affermare che l'Italia di oggi è questa coi pugni e col cuore fermo (acclamazioni vivissime). Ma, camerati, goliardi, voi siete soprattutto bravi soldati d'Italia, bravi militi dell'idea.

"La parola d'ordine che vi ho dato alla partenza era questa: "Non provocare mai nessuno, fare finta qualche volta di non sentire; ma se vi pestavano sui piedi, pestare sodo"; e poichè invece di pestarvi sui piedi, taluno, bastando o idiota, ha voluto pestare quel qualche cosa che è sacro entro il cuore di ognuno di voi; poichè taluno ha voluto insultare ed offendere questa magnifica fiamma di fede e di volontà, di giustizia e di diritto, giustizia per noi, ma anche per gli altri, bene avete fatto ad insorgere ad affrontare la canea urlante e a sgombrare il campo della tribù comunista a colpi di santissimi cazzotti (applausi vivissimi e grida di Viva il Duce).

"Camerati Goliardi! Fascisti romani! Cittadini! Ogni episodio vale per sè nella stretta cerchia dell'azione contingente, ma ogni episodio vale anche a significazione di stati d'animo e di potenza di spirito. Un anno fa, Roma, che è veramente maestra di civiltà, di forza e di cortesia, accolse fra le sue mura e decretò il plauso e il trionfo circondò di ogni festa i goliardi che rappresentavano i diversi Stati d'Europa senza chiedere se dentro la loro tasca era una tessera democratica, massonica o socialista, perchè al di sopra della sua concezione politica, Roma che ha visto nascere e tramontare tutte le civiltà, Roma è veramente eterna e per questo è grande; Roma che può sorridere dei falsi eroi e dei pigmei stolti, salutò coi suoi fiori e i suoi sorrisi questa giovinezza che combatteva una bella battaglia sportiva, di bellezza, di forza e di speranza.

"Camerati! Tutto questo ha un bilancio conclusivo che è tutto a nostro vantaggio, un gesto di fiducia, di volontà, di forza, di una serena coscienza del nostro buon diritto, una incomprensione da parte di altri. Segniamo al nostro bilancio questa ora di fede e di volontà; facciamo che il nostro grido di Viva l'Italia e di Viva il Duce salga alto nel cielo di Roma, sicchè lo possa accogliere vibrante l'anima di Colui che ci ha dato questa febbre di volere e questo ardore di potenza. Ritorniamo alla fatica e alla preparazione quotidiana, segnando nel cuore questa data e questa ora. Ritorniamo serrati nei ranghi e ripetiamo il grido di volontà e di fede che non muta: Viva il Duce! Viva il Fascismo!".

Una acclamazione entusiastica e vibrante accoglie le ultime parole di S. E. Turati e la manifestazione di devozione e omaggio al Duce e al Fascismo continua per vari minuti anche dopo che S. E. Turati salutata la folla romanamente, si ritira dalla terrazza.

***

I consensi, gli applausi e l'ovazione finale al fiero discorso di S. E. Turati dicono che il popolo italiano vuole essere rispettato, da tutti e dovunque. Le parole del Gerarca hanno efficacemente interpretato e sintetizzato lo stato d'animo nazionale dopo le provocazioni di Spalato e di Sebenico, dopo i pugilati di Parigi.

Nel discorso di Augusto Turati, vivido di sano umorismo nostrano, ha risuonato il senso della forza serena del nostro paese che prosegue il suo cammino, il senso della sua certezza di raggiungere, noncurante degli stolti blateramenti altrui, le mete della civiltà fascista in marcia.

La figura eroica di Del Prete esaltata nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 22. — I giornali continuano a commentar la grande manifestazione popolare di compianto in occasione della morte del maggiore Del Prete. Beniamin Lima nel «O Paiz» scrive: «Non ricordo di aver mai osservato in questo paese una simile crisi nervosa. Tutti abbiamo seguito la lotta tra l'uomo e il destino e tutti abbiamo pianto. Lo spettacolo offerto dal grandioso corteo ha assunto il carattere di una solennità spirituale, di un rito e di un atto di fede. Tutti abbiamo compreso che avevamo assistito ad una lezione magistrale dell'arte di morire. Questo è un miracolo della religione che ci rende simili a Dio. Tutti i grandi Eroi sono morti offrendo una ammirevole lezione di piena accettazione dei disegni divini. Ricordiamo che mai abbiamo incontrato tra noi un individuo che in bravura e in piena cristianità sia stato simile a Carlo Del Prete.

L'unanimità dei sentimenti della popolazione non fu turbata dalla minima nota discorde nè potè attecchire alcuna dicería tendenziosa».

«O Globo» riporta il discorso del signor Pasquale Carlomagno, accademico nazionalista, pronunziato in occasione dei funerali di Carlo Del Prete. Il discorso così conclude: «Moristi come un santo, non potesti realizzare il sogno di poter stringere le mani della tua madre adorata, ma la tua madre ora è qui, nel cuore di ogni madre brasiliana».

Il discorso di Pasquale Carlomagno verrà pubblicato in uno speciale fascicolo a cura di alcuni italiani di Rio.

«O Imparcial» scrive: «L'angoscia oltre che per voi italiani era anche per noi brasiliani che abbiamo veduto allontanarsi dalla nostra terra il magnifico eroe che mostrò al mondo attonito come sappia morire sorridendo il sol dato d'Italia. Noi avremmo voluto fare della sua tomba un altare per le nostre generazioni novelle, per ivi attingere forza d'animo, purezza di carattere e fede in Dio e nei destini della Patria».

S. E. Ciano alla colonia marina di Livorno

LIVORNO, 21. — Stamane il Ministro delle Comunicazioni, S. E. Ciano, ha visitato la colonia marina fascista residente nell'Istituto Talassoelioterapico «Regina Elena». La colonia comprende circa 500 bambini. Il ministro che ha avuto accoglienze festosissime da parte dei bambini si è intrattenuto lungamente nell'Istituto, dimostrando particolare interessamento pei bambini della Corsica e per quelli di Caporetto ospiti della Colonia.

La grave epidemia febbrile in Grecia

ATENE, 21. — L'epidemia febbrile che da vari giorni infierisce in varie città specialmente ad Atene, ha assunto un andamento allarmante. Secondo i giornali 50.000 persone sono ammalate ad Atene e si sono verificati vari casi seguiti da morte.

Carta intestata, buste, biglietti reclame, opuscoli, libri, giornali a prezzi convenientissimi. Rivolgersi alla Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.

La risposta della Jugoslavia all'Italia

La convocazione di uno straordinario consiglio di ministri

BELGRADO, 21. — Si è sempre in attesa dei risultati della inchiesta ordinata in Dalmazia dopo gli ultimi incidenti italofobi. La ferma nota italiana ha destato viva impressione ed i giornali confermano oggi che il governo ha ordinato una severa inchiesta per stabilire l'esattezza di quanto è scritto nella nota di protesta.

A questo proposito si annuncia che il Presidente del Consiglio, dott. Korosec ha ayuto oggi un lungo colloquio col sostituto del ministro degli Esteri, dott. Sumenkovic, nel corso del quale i due uomini di Stato hanno preso decisioni sulla nota di risposta da darsi alle note di protesta dell'Italia. E' stato deliberato di convocare per domani uno straordinario Consiglio dei Ministri, che estenderà il testo della nota da consegnarsi al Governo di Roma.

IL GOVERNO JUGOSLAVO PRESENTERA' LE SCUSE

Tutto il materiale necessario per la risposta jugoslava alle due note di protesta italiane per gli incidenti di Spalato e Sebenico è stato predisposto al Ministero degli Esteri. A quanto apprendiamo da buona fonte, il Governo jugoslavo presenterà le scuse per l'accaduto e offrirà al Governo italiano piena soddisfazione. Tutti i danni arrecati alle proprietà dei cittadini italiani a Spalato e a Sebenico verranno riparati. Si prometterà pure la punizione dei colpevoli.

La nota verrà consegnata nella giornata di domani al ministro d'Italia.

NUOVE ADESIONI ALL'OPPOSIZIONE CROATA

L'opposizione croata conquista nuove adesioni che la rafforzano di fronte ai partiti governativi. Anche una frazione del partito liberale che aderiva al blocco ministeriale è passata ai demo-rurali.

La scissione dei clericali si diffonde in senso sfavorevole a mons. Korosec che viene attaccato aspramente e perde terreno nella sua roccaforte, la Slovenia.

Questa sera i giornali di Zagabria pubblicano una dichiarazione del canonico don Korenic, il quale invita tutto il clero cattolico ad appoggiare calorosamente l'azione della coalizione demo-rurale.

Stasera il nuovo presidente del partito croato, Macek, ha pubblicato un manifesto ai membri del partito agrario. Nel manifesto, dopo aver ricordato la personalità di Stefano Radic, il capo del partito invita il popolo a mantenere la calma anche quando domani sarà revocato il divieto di organizzare dimostrazioni.

«Tenetevi pronti per ogni eventualità — prosegue il manifesto — e date ai dirigenti del vostro partito almeno una parte della fiducia che avete sempre dato al vostro capo. Il sangue di Radic sarà vendicato. ma non commettete nulla senza aver prima consultato i capi del partito. Siamo di fronte a gran di avenimenti nei quali il nostro partito avrà una parte predominante per assicurare la posperità futura della Croazia.

L'ODIO CONTRO L'ITALIA

«Non preoccupiamoci seriamente di questa pretesa ratifica. Per noi gli accordi di Nettuno sono inaccettabili perchè è stato negato qualsiasi diritto ai rappresentanti della Croazia in quella specie di Camera che siedeva a Belgrado.

Le manifestazioni spontanee delle nostre popolazioni a spalato e a Sebenico provano come le decisioni dei politicanti di Belgrado siano ritenuti illegali e ripudiate.

L'Italia cerca di farci subire questa ratifica per svolgere il suo programma di politica impeialista, ma noi opporremo sempre al governo di Roma la legittimità dei nostri sacrosanti diritti. Sappiamo quanto valga un accordo con l'Italia e siamo disposti a concluderne, ma a condizione che i nostri diritti siano rispettati nella loro integrità».

Il manifesto si scaglia quindi evidentemente contro i deputati della Scupcina che rappresentano la Jugoslavia alla Conferenza dell'Unione Parlamentare internazionale a Berlino, e dice che questi rappresentanti ufficiali nono sono autorizzati a parlare in nome del partito agrario coato, che ha inviato a Berlino il suo segretario generale e l'on. Pernar che fu ferito alla Scupcina il 20 giugno.

Il congresso della Dante Alighieri a Treviso

ROMA, 21. — La società nazionale Dante Alighieri comunica: Il congresso della Dante Alighieri per il quale il ministero dele comunicazioni ha accordato ai soci del sodalizio la riduzione ferroviaria del 50 per cento si inaugurerà l'8 del prossimo settembre a Treviso. I lavori proseguiranno nei giorni successivi e il 10 i delegati visiteranno i cimiteri di guerra lungo il Piave e si recheranno a Maser da Asolo e Possagno. Il giorno 11 si terrà la seduta di chiusura a Vittorio Veneto sostando a Conegliano e in altri luoghi dai nobili ricordi patriottici.

Terminato il congresso i congressisti visiteranno l'esposizione commemorativa del decennale della Vittoria e potranno recarsi a Torino usufruendo della stessa riduzione del 50 per cento e di là iniziare il viaggio di ritorno.

I funerali dell'asso di guerra cap. Baracchini

ROMA, 21. — Stamane alle 9 partendo dalla sede del gruppo fascista Salario al corso d'Italia hanno avuto luogo i funerali dell'asso di guerra e medaglia d'oro capitano Flavio Torello Baracchini. Sono intervenuti alla cerimonia il prefetto che rappresentava S. E. il Capo del Governo, l'on. Starace e l'on. Ricci, le rappresentanze dei ministeri dell'aeronautica della guerra e della marina e numerosi ufficiali di tutte le armi. Del gruppo medaglie d'oro erano presenti molti decorati, e largamente rappresentate erano poi le varie associazioni combattentistiche con bandiere, la federazione fascista dell'Urbe col labaro, i gagliardetti dei diversi gruppi. Venivano poi in alta uniforme i reparti militari fra cui una rappresentanza dell'aeronautica con bandiera e musica. La bara trasportata a braccia dai fascisti del gruppo Salario è stata deposta sopra un affusto di cannone e ricoperta col tricolore. Sull'affusto due fascisti portavano la corona inviata da S. E. il Capo del Governo. Il corteo fra due ali di popolo che salutava romananamente al passaggio del feretro si è diretto nella piazza dell'Esedra, ove nella basilica di S. Maria degli Angeli la salma ebbe l'assoluzione.

Durante tutto il percorso tre aeroplani hanno sorvolato a bassa quota per rendere omaggio al valoroso aviatore. Poco dopo l'inizio di via Marsala un trombettiere ha squillato l'attenti e l'on. Renato Ricci ha chiamato a gran voce il glorioso camerata e tutti gli astanti hanno risposto col rito fascista. Il corteo si è quindi sciolto e il feretro è stato trasportato al Verano.

Le manovre nel Monferrato

Una giornata di riposo

ROMA, 22. — Oggi non si sono svolti nel Monferrato atti di manovra. Le truppe hanno fruito di riposo e i comandi di campo hanno insieme esaminato le esercitazioni finora compiute per trarne le conclusioni ai fini della continuazione della manovra. Ne è risultata l'opportunità di esaminare sotto un altro dei suoi aspetti il problema tattico dello avvicinamento al nemico in posizione e si è stabilito di rinnovare con altre modalità l'ultima esercitazione terminata con la occupazione da parte degli azzurri della linea di sicurezza dei rossi.

Come la nuova Italia ha ospitato i figli di connazionali residenti all'estero

ROMA, 21. — Sono giunti in Italia, diretti alle colonie climatiche dei fasci all'estero, altri 1800 bambini figli di nostri connazionali emigrati in Francia. Essi provengono specialmente dal bacino minerario delle Neurthe e Moselle e da varie località del mezzogiorno francese come Nizza Cannes e Marsiglia. I bimbi che sono arrivati in lunghi treni speciali ricoperti di scritte inneggianti al Duce ed al Fascismo, sono stati entusiasticamente accolti al loro giungere in Patria. Ad incontrarli si trovava personalmente il segretario dei fasci all'estero comm. Parini. Lo scaglione giunto oggi costituisce il quarto gruppo di figli d'Italia all'estero venuti in Italia a trascorrere il periodo estivo per iniziativa ed a cura della segreteria generale dei fasci all'estero. Com'è noto, la segreteria dei fasci all'estero ha voluto che quest'anno il maggior numero dei figlioli di connazionali emigrati venissero a ritemprare il corpo e lo spirito sulle spiaggie e sui monti della patria. I piccoli italiani, ospiti dell'Italia fascista, sono venuti in gran numero sul suolo di quella patria che molti vedevano per la prima volta e di cui moltissimi non parlavano la lingua, bimbi e bimbe di età variabile tra i sei e i 12 anni, provenienti da più di 10 nazioni che dopo aver trascorso un mese in Italia sono tornati oltre i confini con la chiara e precisa visione della bellezza e della grandezza della loro patria. Il numero complessivo dei piccoli italiani ospitati dalla segreteria generale è di 7200. Ne soni venuti infatti 4200 dalla Francia, 800 dalla Svizzera, 1000 dall'Inghilterra, 500 dalla Germania, 100 dalla Turchia, 360 della Tunisia, 40 dalla Grecia, 300 dalla Dalmazia, 250 dai vari Stati Balcanici, 250 dall'Austria, 150 dall'Ungheria, 100 dal Lussemburgo, 50 da altri stati. Questi bambini sono stati ospitati in più di 60 colonie climatiche marine e montane: Lido di Venezia, Andora, Santamarinella, Napoli, Montello, Colleaprica, Schio, Pietraligure, Nettuno, Limone Piemonte, Berceto, Cattolica, Loano, ecc. Inoltre circa 400 avanguadisti e balilla delle nostre organizzazioni all'estero, sono andate ai campeggi dell'O. N. B. Ogni bimbo ha avuto in dono un vestito, un paio di scarpe o di sandali e un cappello Gli avanguardisti i balilla, le piccole italiane hanno avuto donato l'uniforme nuova. Tutti sono stati forniti di giocattoli, libri, carta da lettere e oggetti di toletta. Ad ogni bimbo inoltre è stata fatta una fotografia di cui alcune copie sono state direttamente inviate alla famiglie.

Le macchine Linotypes danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi di libri, opuscoli, giornali, interpellate la Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.

La magnifica situazione del bilancio

Il conto del tesoro sarà reso più chiaro

ROMA, 21. — Per ordine del capo del Capo del Governo il ministro delle finanze on. Mosconi ha condotto uno studio esauriente sul conto del tesoro allo scopo di renderlo più chiaro, più facilmente comprensibile e più completo. Il punto essenziale della riforma apportata in quel documento che è fondamentale per seguire le vicende del tesoro concerne il fondo di cassa. Intanto la situazione del bilancio al 31 luglio 1928 chiude con un avanzo effettivo di milioni 14 risultante dalla differenza fra accertamenti di entrate per milioni 1.463 ed impegni di spese per milioni 1.449. Il fondo di cassa in contanti cioè liquido e spendibile ammonta a 452 milioni cifra notevole in quanto si riferiscono alla fine di un mese oberato dal pagamento semestrale degli interessi sul debito pubblico. Il totale dei debiti pubblici interni risulta di 86.382 milioni con una diminuzione nel mese di luglo di 64 milioni sulla situazione del mese precedente.

La circolazinoe bancaria ammonta a 17.394 milioni con un lieve aumento sul mese precedente di milioni 71 aumento dovuto a necessità stagionali. La circolazione dei biglietti di stato è diminuito di 41 milioni.

Il costo della vita

Lieve aumento dei numeri indici

MILANO, 21. — Il consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica all'agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di agosto la media generale degli indici settimanali di prezzi all'ingrosso in Italia è passata da 484.37 a 485.25 con una lieve ripresa dovuta principalmente ad aumenti verificatisi nelle derrate alimentari vegetali il cui indice è passato da 572.74 a 575.29 e nelle derrate alimentari animali da 497.33 a 500.07. I prodotti vegetali vari sono rimasti stagionari a 512.24 mentre nelle altre voci non si hanno spostamenti degni di rilievo. L'indice dei prezzi in oro nella settimana in esame è passato da 131.3 a 131.6, mentre è rimasto stazionario in Inghilterra a 133,1 ed è sensibilmente salito negli Stati Uniti da 150.4 a 151.4.

Per errore uccide un amico

BOLOGNA, 21. — Il barbiere Lino Vechi di anni 34 volendo vendere una pistola automatica ad un amico, volle provarla sparando alcuni colpi contro un cartoncino inchiodato ad un albero. Disgraziatamente, tenendo l'arma carica, nel maneggiarla il Vecchi faceva partire inavvertitamente un colpo che uccideva all'istante l'amico.

L'elogio delle nostre truppe in un libro dell'Arciduca Giuseppe

VIENNA, 21. — In questi giorni è stato lanciato sul mercato librario ungherese il secondo volume dei ricordi di guerra dell'arciduca Giuseppe, l'«Arciduca magiaro», come lo chiamano gli ungheresi, perchè tanto durante la guerra quanto nel periodo che seguì la pace ebbe una parte cospicua negli avvenimenti che travagliarono l'Ungheria. E' un estratto del diario di guerra dell'Arciduca e registra le sue impressioni giornaliere, alle quali sono aggiunte, a guisa di chiose, particolareggiate notizie sulla situazione militare delle truppe e sulle operazioni.

L'opera, che porta il titolo «La guerra mondiale come io l'ho vista», sarà divisa in sei volumi. Il secondo volume, dal sottotitolo «Doberdò», tratta il periodo in cui l'Arciduca Giuseppe comandò il VII Corpo d'Armata sul fronte italiano: dal maggio 1915 al febbraio 1916. Nell'autunno vedrà la luce il terzo volume.

Il 19 giugno 1915 l'Arciduca racconta:

«Giù il cappello davanti al nemico, composto di meravigliosi scalatori, di reparti alpini e della guardia di finanza, pieni di audacia e di eroismo. I miei ufficiali raccontano sul loro conto grandi cose.

«Un alpino è circondato, ma, finite le munizioni e vista l'impossibilità di mettersi in salvo, si colpisce mortalmente al capo con la sua accetta. Un altro al quale erano state legate le mani, si getta contro colui che lo precedeva nella marcia, lo fa precipitare nel burrone e lo segue volontariamente nella morte sicura... Un altro alpino si dibatte con tale disperazione che i nostri sono costretti a legargli i piedi e le mani; e poichè egli grida come un forsennato, e con un terribile morso stacca un dito ad uno dei suoi guardiani, viene imbavagliato.

«Lentamente riesce ad allontanare il bavaglio e grida disperatamente agli italiani di avanzare senza tema, di attaccare con coraggio che qui gli austriaci sono pochi! Egli sembra impazzito e i nostri debbono lottare senza fine per ridurlo all'assoluta impotenza».

Il 24 ottobre, descrivendo la situazione critica in cui si trova il suo Corpo d'armata scrive:

«E gli italiani? Giù il cappello! Lotte selvagge e disperate hanno luogo tra noi e loro, e soltanto la morte parla. Gli italiani vengono all'assalto in masse compatte e subiscono perdite indescrivibili; si fanno macellare in massa, ma pure continuano finchè pochi uomini non rimangono in piedi. E questa lotta prosegue senza posa, seminando morte e sterminio».

Il 1.o novembre, dopo la terza battaglia dell'Isonzo:

«Dopo questa grave battaglia — nella quale le due parti belligeranti, nonostante gli sforzi sovrumani compiuti, sono rimaste ai punti di partenza — non posso non riconoscere l'immenso lavoro compiuto dagli italiani, i quali, gettandosi quotidianamente contro il cerchio d'acciaio dei miei eroi, con inaudito sprezzo della morte e subendo perdite terribili, soltanto per poco non riuscirono ad aver ragione della nostra resistenza eroica. Ciò che qui hanno fatto va scritto a caratteri immortali nel libro d'oro della storia. Queste due Nazioni, che, costrette dalla sorte, combattono con disperazione una lotta per la vita o per la morte, meglio starebbero l'una vicina all'altra amiche. Fra italiani e ungheresi ben poche sono le ragioni di dissidio. E gli ungheresi si sono qui battuti soltanto per gli interessi austriaci, perchè l'Ungheria è una nazione cavalleresca che non ha voluto abbandonare la nazione alla quale è stata legata in fraterna amicizia per 400 anni e perchè unita quasi con un anello nuziale all'Austria attraverso la sacra persona del suo Re...».

Il 15 novembre 1915:

«Debbo riconoscere che gl'Italiani attaccano con incredibile tenacia e Cadorna può essere fiero delle sue truppe. Davanti alle mie linee vi sono vere ecatombi di cadaveri italiani e ungheresi, i quali nell'eroismo hanno concluso pace e amicizia eterne... Con tutto l'animo debbo esprimere la mia meraviglia per gl'Italiani: una simile pazienza tenace negli attacchi, con simili perdite, è qualchecosa che mai avevo visto!... Parecchi alti ufficiali che conosco mi dicono che è facile la guerra contro gli italiani. Non è vero! Lotte più terribili di quelle combattute a Doberdò, — e nemmeno paragonabili a queste, — io, che pur ho girato su tutti i fronti, non ne ho viste».

L'Arciduca Giuseppe, che prese parte a tutte le battaglie dell'Isonzo fino alla 9.a, non solo riconosce il valore delle nostre truppe, ma abbonda in segnalazioni documentate del loro eroismo. Riconoscimento ed esaltazione tanto più preziosi in quanto vengono da uno dei nostri più autorevoli avversarii, da uno dei migliori capi dell'ex-esercito austro-ungherese.

La ricerca del gruppo Alessandrini

Le esplorazioni della banchisa

ROMA, 21. — L'Agenzia Stefani comunica:

Ufficiale. La R. Nave Città di Milano radiotelegrafa che il «Braganza» con a bordo i due apparecchi M. 18 ha lasciato il mattino del 19 l'isola di Martens proseguendo verso levante. Alle ore 24 si trovava a circa 10 miglia al nord dell'isola di Carlo XII e alle 8 del giorno 20 era in 80,43 di lat. nord e 27.34 di long. est Greenwich. Proseguendo il cammino giungeva alle 14 dello stesso giorno in latitudine 80/0,28 nord e long. 31/0,22 est Greenwick cioè a circa 25 miglia a nord est dell'isola grande ed in vista della terra di Gills. Appena possibile saranno esplorate con gli aerei la terra di Gills, l'isola Grande e la banchisa.

Una bomba contro un possidente pugliese

ROMA, 21. — Il «Messaggero» ha da Napoli che nel comune di San Pietro, presso Bari, sotto la casa del comm. Emilio De Marco, facoltoso proprietario di quel centro e già membro della Federazione Fascista di Brindisi, è stata fatta scoppiare una grossa bomba. L'esplosione ha facassato tutti i vetri della sua abitazione e di qdelle adiacenti. Non si hanno a deploare vittime umane.

Si stanno facendo indagini per scoprire i responsabili ed accertare i mandanti del brutale attentato.

Una coltellata al cuore

MODENA, 21. — Presso Frassinoro, provincia di Modena, è avvenuto un grave fatto di sangue. Il giovane Adolfo Storti è stato proditoriamente colpito alla regione precordiale con un tremendo colpo d'arma da taglio che lo ha reso cadavere all'istante.

I carabinieri iniziavano pronte indagini e procedevano all'arresto di certo Giuseppe Piacentini col quale l'ucciso aveva seri rancori per motivi d'interesse. Sul Piacentini gravano dei forti indizi.

Una frana sulla linea di Chiavenna

MILANO, 21. — Una grande frana ha ostruito verso le 4 la galleria denominata della Monica, sulla linea ferroviaria che congiunte Monica con Chiavenna. Nessun danno alle persone.

Sono stati avvisati del fatto anche le stazioni di linea e sono state subito mandate sul posto squadre di operai per i lavori di sgombero. La linea sarà riattivata in giornata.

Parole di Mussolini scolpite su una lapide a Budapest

BUDAPEST, 20. — L'Ungheria celebra oggi il giorno di Santo Stefano, suo primo Re e santo patrono. A mezzogiorno in tutto tutte le chiese dei più remoti villaggi convocheranno i fedeli alla preghiera perchè siano ripristinati gli antichi confini del paese. Il sindaco di Budapest inaugurerà nella piazza della libertà un monumento nazionale, le cui lapidi marmoree recano l'una le parole con cui Lord Rothermere iniziò la campagna per la revisione del trattato di Trianon e l'altra la dichiarazione di Mussolini del 5 giugno 1928 circa i trattati di pace.

CRONACA CITTADINA

Disoccupazione e siccità

L'autorevole intervento di S. E. il Prefetto

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine, Ugo Barbetiani a nome dell'organizzazione che rappresenta ha in questi giorni sottoposto all'autorevole esame di di S. E. il Prefetto della Provincia, gr. uff. Riccardo Motta, alcune proposte di carattere pratico tendenti ad attenuare nei limiti del possibile il fenomeno della disoccupazione e i danni prodotti dalla siccità nella nostra Provincia. S. E. il Prefetto, riconoscendo giustificate le richieste avanzate dall'organizzazione Sindacale dei lavoratori, ha assicurato il suo valido appoggio perchè le richieste stesse possano al più presto essere attuate.

Ci consta che S. E. il Prefetto vivamente interessandosi di quanto concerne il problema della disoccupazione e dei danni prodotti dalla siccità, ha deciso di convocare nel suo gabinetto i rappresentanti delle organizzazioni interessate per un particolareggiato esame della situazione e per adottare quei provvedimenti ritenuti necessari.

Siamo certi che anche in questa circostanza il Friuli risponderà con tutte le sue forze per concorrere alla risoluzione di così gravi problemi.

L'ASSISTENZA SOCIALE

«L'Assistenza Sociale», direttore Edmondo Rossoni, rivista mensile edita dal Patronato Nazionale dei Sindacati Fascisti, Roma, Via Sistina 42, pubblica testè il N. 7. Detto numero (luglio 1928-VI) è particolarmente interessante per i seguenti articoli in materia di assistenza sociale ed infortunistica:

A. Cioffi: Il presupposto politico fondamentale dello Stato Corporativo per assolverla ai compiti di assistenza sociale — R. Pellegrini: L'anamnesi infortunistica in medicina legale — M. Matteucci: L'uso degli esplodenti in agricoltura, nei riguardi della legge infortuni.

Seguono: La Rassegna Legale; La Rassegna Medica; Le cronache italiane ed estere; Le rubriche «Leggi e Decreti» e «Libri e Riviste».

ATTIVITA' SINDACALE

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

AMM. DE FERRARI SCALZOTTO, PRADIPOZZO DI CERVIGNANO. — Versa a cinque coloni l'importo complessivo di L. 4994 e restituisce a due coloni cambiali complessive per L. 10.000.

DIREZIONE LATTERIA MELS, COLLOREDO DI MONTALBANO. — Si impegna di stipulare col casaro Snidero Pacifico il contratto individuale conforme al nuovo patto.

PROP. SIVIO TURELLO, S. ANDRAT DI TALMASSONS. — Abbuona sul debito del suo colono L. 7000 e il colono abbandona il servizio.

AMM. CO DEGLI ONESTI, RONCHETTIS DI S. MARIA LA LONGA. — Si obbliga di tenere sul fondo il colono — come ortolano — sino a tutto il mese di marzo.

Si respinge la disdetta data dal PROP. FINOTELLO PIETRO, S. GIORGIO DI NOGARO, al proprio colono perchè presentata oltre il termine prescritto dal Capitolato Generale.

PROP. BONETTI ETTORE, S. VITO DI FAGAGNA. — Liquida al proprio colono per lavori di miglioria l'importo di L. 500.

PROP. DE NARDO ESTER, POZZALIS DI RIVE D'ARCANO. — Liquida ad una sua salariata l'importo di L. 100 quale indennità di licenziamento.

Disciplina sull'industria della panificazione

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

Con R. Decreto Legge del 29 luglio, N. 1843, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 18 corrente, N. 192, ed entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione, viene disciplinata l'industria della panificazione.

Fra le altre disposizioni è stabilito che detta industria non si può esercitare senza licenza del Prefetto, al quale dovranno essere dirette le domande per ottenerla, dopo vidimate dall'autorità comunale.

Nei Comuni aventi una popolazione superiore ai dieci mila abitanti è vietata l'apertura di nuovi forni che non siano meccanici, a riscaldatura indiretta, con potenzialità minima di produzione di 25 quintali di pane al giorno, e non soddisfino a speciali esigenze.

I forni esistenti, i quali non abbiano i requisiti prescritti, debbono entro cinque anni, trasformarsi secondo le nuove prescrizioni o, cessare dalla loro attività. Nei Comuni con popolazione inferiore ai venti mila abitanti è solo facoltativa tale trasformazione

E' ammessa la vendita di pane in aziende che smerciano altri generi alimentari purchè in reparti separati e con l'osservanza di talune norme igieniche.

La vendita ambulante del pane o sui pubblici mercati, è vietata in tutti i Comuni con più di diecimila abitanti.

Resta abolita la retribuzione per quintalo nei confronti delle maestranze. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, le Associazioni sindacali concorderanno i nuovi compensi sulla base della retribuzione oraria.

Il rilascio ed il rinnovo annuale della licenza sono soggetti a speciali tasse di concessione governativa a seconda della potenzialità di produzione giornaliera dei forni.

Per ulteriori chiarimenti e visione del decreto, gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici del Consiglio Prov. dell'Economia.

IL DIRETTORIO DEI MURATORI

Nella mattinata di domenica 19 corr., ha avuto luogo una riunione dei «Muratori ed affini» del Comune di Udine, per la ratifica del Direttorio, di tale categoria, che è risultato così composto: Petri Luigi, Segretario; Turco Angelo, Moro Sebastiano, Rossavalle Agostino, Belfoni Remigio, Foi Egidio, Clocchiatti Giulio, Battistutta Giuseppe, Ceccutti Guglielmo, Danelutti Arturo membri.

Visitando i mercati

Ore nove del mattino. Chi non ha mai veduto la folla di un mercato in quest'ora già calda di sole, non ha certo un'idea chiara e precisa dell'infinita varietà di movimenti di cui è suscettibile la macchina umana.

Al mercato la gente si muove, cammina, corre, si arresta, gesticola, si piega, si alza, si volta da una parte e dall'altra, gira il capo, butta le braccia a destra e a sinistra, parla, grida, schiamazza, sospira ed impreca; tutto ciò con la rapidità di una pellicola che ti corra innanzi fino a darti le vertigini.

Si ha un bel dire che Udine è una città morta e priva di divertimenti! Basta fare una capatina nella nostra bella Piazza S. Giacomo, in una di queste mattinate canicolari, per trovarsi d'improvviso, sbalorditi, faccia faccia con una irrequietezza di vita che non credevamo davvero possibile. E' una delizia! Per chi non può respirare le arie balsamiche della dolce campagna, c'è poi sempre qualche cosa di agreste che illude e consola più o meno malinconicamente!...

E non è un divertimento anche questo?

***

Ma sentiamo già lo scherno di qualcuno che sogghigna: l'articolista è pazzo....

No no, per carità, non si dica che il nostro cervello funziona male, che siamo di gusti volgari, di grette aspirazioni, senza un ideale che ci elevi un pochino e che non sia quello limitato di un piazzista all'ingrosso o di un mediatore! Ci mancherebbe altro!...

— Ma come, lei, giovanotto, continua a sorridere? Senta, le facciamo una domanda. Non abbia timore. Ci potrebbe lei indicare un luogo qualsiasi, qui in città, dove ci si possa un pochino svagare, dove ci sia un po' di movimento, di vivacità, qualche cosa che ci sappia offrire una sensazione più gradevole dell'eterna monotonia di quest'eterne strade cittadine?

Come? Che dice? Che di movimento ce n'è anche troppo? Si, forse non ha torto. Ma ci dia ascolto. Noi intendiamo parlare di un certo movimento che vorremmo un pochino diverso da quello che ci infastidisce ogni volta quando dobbiamo passare per Piazza Contarena. Sa, qualche cosa di nuovo, di non visto, che per il fatto stesso di esser novità possa facilmente interessarci un poco.... Ci comprende? Forse si. Ma non può darci una risposta perchè lei non sa che in Piazza San Giacomo, in Piazza Venerio, in Piazza del Pollame, la mattina, per tempo, c'è tanta di quella gente, tanta di quella vita, tanta di quella irrequietezza sana, ciarliera, scintillante da entusiasmare l'animo di un artista non che quello del sullodato mediatore....

***

La moltitudine allaga Piazza San Giacomo come l'impeto burrascoso di un torrente. Dando un'occhiata in giù, dall'alto di una finestra, l'acciottolato sparisce e non si vede più che una rapida corrente di teste, la quale rasenta le case, si insinua nei sottoportici, sale e discende, ondeggiando, i due gradini che portano al mercato. C'è gente dappertutto! Di qua, di là, nei crocicchi, agli sbocchi delle vie, in mezzo la strada, un andarivieni continuo, rumoreggiante, che per ore e ore si accresce dando l'impressione di una vera baraonda.... Sul movimento di tanta folla si vedono galleggiare, portati via vorticosamente dalla corrente, i cieli degli automobili chiusi, gli ombrelloni delle carrozze traballanti, i canestri delle frutta, i cesti degli ortaggi, le botti, le casse, e dappertutto, in mille luoghi, le infinite varietà multicolori della flora estera e nostrana.

Quanto movimento! Sembra che ogni giorno sia la vigilia di qualche grande festa e che la gente si faccia in quattro per provvedere ai propri bisogni. Dalla donnetta che alla stessa ora, ogni mattina, è sulla piazza, al signore che per gusto di novità ha deciso, una volta tanto, di fare i propri acquisti personalmente; dalla serva alla padrona; dall'attendente all'ufficiale, c'è sempre in questa bolgia d'inferno una varietà di acquirenti pittoresca e interessantissima. Diverse favelle, diverse espressioni si incrociano in un contrasto che attrae e diverte. Richiami, grida, urli, battibecchi, scenette comiche e gustose formano il contorno di tanta vivacità irrequieta e deliziosa.

— Sora Maria, me date quattro sordarelli de cocomero?

— Po' non di ài benedet. No viodial che 'o ài nome angurie!

— Che dite? Avete nome Angurie? Embè.... sora Angurie, dateme il cocomero lo stesso se ve piace....

***

Ma qui, in piazza S. Giacomo, c'è anche un pochino di poesia. Ci è l'orto e c'è anche il giardino. E ci sono fiori a profusione, di tutte le qualità, di tutte le tinte più belle, tanto che l'occhio sembra rasserenarsi come davanti a un bel quadro.

Un quadro pieno di sole. Un quadro vivo, palpitante, che ti lusinga e del quale ti compiaci come se davvero, oltre ai colori, ci fosse sulla sua tela qualche cosa che non si vede ma che si sente. Qualche cosa di intimo, di segreto, di nascosta, che i colori conservano e che tu tenti di penetrare. E' come il profumo della poesia stessa del quadro.

Fra i quattro lati che chiudono la grande piazza, in quel vasto quadrato che rinserra nel suo grembo una piccola parte di mondo, ti viene offerta la visione di un mondo più grande, che è poi il nostro, tutto intero, con la sua vita che urge, che si affatica, che si logora, paga soltanto di quel po' di bene che il destino le può offrire. Da una parte — e questa parte è molto più vasta — la folla irrequieta che si procaccia il sostentamento vero e proprio, quello più necessario e di cui non si può fare a meno. E' la vita con le sue necessità materiali. Dall'altra la folla meno numerosa di alcuni fortunati che ai bisogni più comuni aggiungono qualche cosa anche per lo spirito: un bel mazzo di fiori.

E non è sempre così nella vita? Mangiare bisogna, ma se sul desco, accanto alle pietanze, ci puoi mettere il sorriso di qualche rosa rossa o di qualche bianca margherita, non ti sembra più lieta la mensa?...

***

Piazza Venerio ha un altro aspetto. E' un mercato dove si commercia la maggior parte all'ingrosso e, come tale, è privo di quelle finezze e di quelle sfumature che caratterizzano la compra - vendita fatta giornalmente fra mille domande e mille risposte. Il suo carattere qualche volta ha anzi il potere di riuscirci troppo volgare e non ci soddisfa affatto. Più simile a piazza S. Giacomo è la piazza del Pollame. Qui però è ancora la poesia che manca, perchè la fauna non ha certo un profumo delicato simile a quello della flora....

***

Ma concludiamo, affinchè l'articolista, se non sembra pazzo, non riesca nemmeno noioso.

Abbiamo veduto che al mercato c'è sempre qualche cosa di interessante che ci diverte e ci svaga. La conclusione vuol essere ancora poetica e noi chiuderemo con un versetto:

«*Messo t'ho innanzi, ora per te ti ciba*».

Vi sembra da pazzi anche questo?

Evvia, nei nostri mercati, nonostante la carestia canicolare, c'è tanta di quella roba che non vi mancherà certo il modo di procurarvi una colazione più o meno da Luculli redivivi...

A. M.

Il Podestà di Udine visita il campeggio degli avanguardisti

TARVISIO, 21 (per telefono). — Oggi nel pomeriggio il campeggio degli avanguardisti di Fusine in Valromana è stato visitato dal Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco.

Accompagnavano il primo cittadino di Udine il presidente dell'Opera Nazionale Balilla, co. de Puppi e il vice presidente geom. Franco Bodini, nonchè il suo segretario particolare insegnante Luigi Bonanni.

A ricevere il Podestà di Udine, vi era il podestà di Tarvisio prof. Felice Cavallotti, nonchè le maggiori personalità locali e della colonia.

Notammo tra altri il comm. Segrè vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Trieste, l'ing. Muttarelli, direttore delle Acciaierie di Fusine e il comm. Toso direttore della sede della Banca d'Italia di Trieste.

Il podestà di Udine accolto festosamente dai giovani ha potuto constatare il perfetto funzionamento del campeggio organizzato dall'Opera Nazionale Balilla del Comitato di Udine, sotto la direzione del signor Lino Cettolo.

Ha quindi assistito alla perfetta esecuzione di esercizi ginnastici a corpo libero eseguiti dagli avanguardisti sotto la direzione del ten. Gellich, ed ha visitato le tende, le cucine, i lavatoi, le mense per gli ufficiali. Prima di partire l'on. co. di Caporiacco ha tenuto ad esprimere agli ufficiali riuniti in quadrato, i sensi della propria ammirazione per l'opera che essi svolgono, assolvendo alla santa missione d'educare la gioventù per la grandezza della Patria.

Le parole dell'illustre ospite hanno commosso i presenti incitandoli a proseguire nella loro nobilissima missione.

L'on. di Caporiacco ha soggiunto ancora che egli si sente giovane tra i giovani, avanguardista tra gli avanguardisti. Egli è sicuro che il Duce non potrà che essere contento di quanto gli avanguardisti fanno quassù, ai confini della Patria, in terra ove da appena dieci anni si è imparato a conoscere l'Italia.

Chiuse il suo dire con un triplice alalà al Duce, al Re, all'Italia.

Ha risposto brevemente ringraziando delle cortesi espressioni il comandante sig. Cepparo, e quindi il podestà di Udine è ripartito tra i più vivi applausi e le grida di saluto.

Gli avanguardisti avevano fatto omaggio a Lui e alle altre autorità convenute al campeggio di ciclamini raccolti nelle immense foreste che ammantano i monti della zona.

I CAPI SESTIERE VISITANO IL PODESTA'

Ieri si sono recati a rendere visita al Podestà di Udine, accompagnati dal vice segretario politico ing. Lionello Leskovich e dal dott. Aldo Fantini, i Capi dei Sestieri della città, signori: Hermes Manerba per il I. Sestiere; Umberto De Marco per il II.; Luigi Bonoris in rappresentanza del III; Armando Colla per il IV.; Annibale Cudugnello per il V; Luigi Moschioni per il VI.

Il podestà si è intrattenuto con loro in un lungo cordiale colloquio durante il quale ha prospettato per sommi capi quali sono i principali problemi che preoccupano oggi l'Amministrazione Comunale.

Il podestà si è quindi augurato che da parte dei dirigenti fascisti della città, gli sia assicurata la massima collaborazione per la migliore soluzione degli interessi della comunità.

Esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico presso la Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.

Ancora contro i venditori di angurie

Non protesta ma denuncia

Riceviamo:

L'articolo 747, del nuovo codice penale italiano è chiarissimo. Lo riportiamo testualmente: «chiunque pubblicamente bestemmia con invettive o parole oltraggiose, contro la divinità o le persone o i simboli venerati nella religione ufficiale dello Stato, è punito con l'ammenda da lire cento a tremila». La stessa pena si applica per qualsiasi manifestazione di turpiloquio in luogo pubblico o aperto al pubblico (II. comma all'art. 749)».

C'è nè d'avanzo per mettere a posto la caterva di sboccati cialtroni «anguriantі» che da qualche settimana, hanno ridotta la bella e pacifica piazza Umberto I., in suburra di Udine, disonorando anche il nome dell'Augusta Maestà cui è intitolata.

I qualificativi più inverecondi e maialeschi si lanciano (e fin qui impunemente) contro la Divinità, e non è risparmiato neppure il nome della Vergine santissima, che viene trascinato nel fango e vituperato con le più salaci e ironiche allusioni.

Sotto le zingaresche tende si accolgono le più equivoche nottambule vaganti; lo ripetiamo con dolore, Piazza Umberto I, da qualche settimana è una suburra.

***

Sotto il detastato giogo straniero, fino al 1866, la stessa piazza (allora giardino) era l'immondezzaio della città; dopo sessant'anni di redenzione, oggi si fa marcia indietro.

Vedere per credere, com'è ridotto il tratto di argine tra le Grazie e il Regio Ginnasio Liceo.

L'espurgo della roggia di 5 anni fa è tuttora giacente, infittito, coperto delle cresciute erbaccie. Mentre tutto il resto della vasta piazza è sistemato per bene, il solo tratto da 50-60 metri lineari suindicato, è nell'abbandono dal 1866 e aspetta la redenzione. Quasi ciò fosse poco, i deplorevoli rivenditori di cocomeri ora lo hanno acconciato per le feste, e hanno invaso anche l'elisse di fronte. I grami cittadini che dispongono di tutto il lusso della loro villeggiatura nella sola piazza Umberto I., sono obbligati a retrocedere per le fetenti esalazioni delle angurie guaste. E' semplicemente vergognoso!

***

Dove si trasportò il mercato dei foraggi e delle legna, si era parlato e dato affidamento di trasportare anche quello delle angurie, ma non ne fu nulla.

In passato per anni ed anni, il loro posteggio fu la rotonda del foro asinario (ove piantavansi i circhi equestri invernali). Ivi facevano ugualmente i loro interessi, coi medesimi vantaggi di ombreggio, di acqua e di vicinanza.

Bene fece il cittadino di ieri, a protestare: ma la protesta è poco: denuncia ci vuole.

Se i rivenditori hanno diritto a vivere, tale diritto non può e non deve risolversi, nel calpestare i diritti del codice italiano, della pubblica moralità, dell'igiene e della libertà individuale. *D.*

SALUTO AD UN PARTENTE

E' ieri partito alla volta di Vicenza, sua nuova residenza, il sig. Rino Masutti, da diversi anni residente nella nostra città, ove lascia un largo stuolo di conoscenze.

Il sig. Masutti fu l'altra sera festeggiato dagli amici, i quali gli offrirono una bicchierata, durante la quale furono pronunciati brindisi augurali.

UNA PROMOZIONE

Apprendiamo con compiacimento che l'egregio sig. Umberto Venturini, valente segretario presso la R. Procura, è stato promosso dall'ottavo al settimo grado classificandosi terzo in graduatoria.

Vivi rallegramenti per la ben meritata promozione.

GASPARINI - Lavori in fiori

Bottega del Fiore

Mercatovecchio 9, vicino al Caffè Dorta. *I fiori a buon prezzo, i lavori in fiori più accurati e di pronta esecuzione — (corbeilles, corone, mazzi per nozze, addobbi ecc.) si trovano presso la* «BOTTEGA DEL FIORE» (Stabilimento Agro Orticolo «S. A. O.» anno 65.o Sede Centrale: Piazza XXVI Luglio — Porta Poscolle, UDINE).

MALATTIE della pelle e VENEREE
Dott. A. SCROSOPPI
già Assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
Udine - Via Poscolle, 22 - Udine
(dalle 10 - 13 e dalle 15 - 18)
Stanze d'aspetto separate.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 21 agosto 1928 (Anno VI)

AFFARI APPROVATI

Artegna: Cong. Carità. Affranca canone enfiteutico Pascolo Lucia — Cividale: Ospedale civile sistemazione del patrimonio rustico — Tarcento: Nuova pianta organica — Fagagna: Alienazione relitti stradali — Rigolato: Assegno insegnanti che hanno frequentato il corso coordinamento istruz. professionale — Comeglians: Spesa acquisto grano da distribuire per semina a danneggiati grandine — Palmanova: Affitt. novennale dongioni ex fortezza — Enemonzo: Cong. Carità. Autorizzazione stare in giudizio — Amm Prov: Contributo al Comitato Friulano della Fiera di Fiume — Buia: Congr. Carità. Acquisto rendita pubblica col ricavato vendita terreni — Buia: Richiesta sussidio gover. per costruz. edificio scolastico in Urbignacco e Codesio — Torreano: Acquisto stadera dell'off. com. del Gas di Gorizia — S. Quirino: Trasporto posto Telefonico in altra sede — Paluzza: Lavori riatto argine But e Fontaiba. Svincolo cauzione — Pinzano: Contrattazione mutuo per unificazione decurtazione passività — Forni Avoltri: Oblazione per festegg. 25. anno sacerdotizio don Molinaro — Travesio: Contributo a sottos. velivolo Friuli — Cassacco: Acquisto diploma pro erigendo Istituto figli areonauti — Codroipo: Contributo a Sezione O. N. B. di Camino — Venzone: Reg. polizia urbana — Aviano: Concorso offerta med. oro insegnanti benemeriti — Muscoli, Aiello: Bilancio 1928 — S. Vito Fagagna: Inversione mutuo concesso per esecuzione opere pubbliche a favore costruz. edificio scolastico Silvella (parere favorevole) — Rive d'Arcano: Correspons. interessi a Esattore per deficenze cassa — San Daniele: Contributo collettoria postale per frazione Villanova-Canede — Lauco: Indennità alla guardia campestre dimiss. — Mortegliano: Contrat. prestito per esecuzione lavori ampliamento edifici scolastici — Cordovado: Buona uscita Segretario Bezzan — Prata: Compenso agente dazio per raccolta denuncie tasse comunali — Dignano: Compenso allo stradino licenziato — Marano: Acquisto macchina da scrivere — Ravascletto: Assicuraz. integrativa dipendenti comunali — Pravisdomini: Esonero al personale dal rimborso somme percepite in più a titolo assegno ad personam — Porcia: Compenso a impiegati per riordinamento archivio — Prepotto: Sussidio alla Congr. Carità — Buttrio: Spesa arredamento asilo infantile — Campoformido: Formazione comitato amministr. beni della frazione di Bressa — Rivolto: Compenso applicato per lavori straordinari — Forni Avoltri: Concessione sussidio all'Asilo Collina — Travesio: Acquisto esemplare campana caduti — Muzzana: Concorso spesa ricavato orfani Zaramella — Codroipo: Rinnovo prestiti cambiari cessato Comune Rivolto —

AFFARI RINVIATI

Tolmezzo: Transaz. sig. Florida per abusiva occupazione fondo comunale — Manzano: Contratto fornitura energia elettrica — Spilimbergo: Cong. Carità. Autoriz. a stare in giudizio — Forni Avoltri: Variaz. Reg. manutenzione acquedotto — Morsano: Buona uscita alla guardia. — Cervignano: Sistemazione vicolo delle Semine. Concessione terreno— Amm. Prov.: Compenso lavoro prestato interesse Brefotrofio dai funzionari Amm. Prov. — Pravisdomini: Contributo a scuola disegno di Barco — Prata: Pagamento interessi su anticipazioni di cassa — Palmanova: Contributo a Sez. Balilla e Avanguardisti — Premariacco: Pianta organica comunale.

AFFARI VARI

Vito d'Asio: Bilancio 1928 (rimette il Bilancio al Ministero) — Coseano: Ricorso Peressi contro tassa famiglia (accoglie) — Faedis: Ricorso Lazzaro contro tassa famiglia (respinge) — Forni Sopra: Reg. organico (non approva).

Il temporale di stanotte

Danni alle linee telefoniche e telegrafiche

Ieri sera e durante la notte in città e provincia si è avuto un temporale che ha portato un notevole refrigerio e una notevole quantità di acqua (millimetri 44.8) alla terra riarsa..

Purtroppo, per le campagne, specialmente nella bassa, il danno della siccità è ormai pressochè irrimediabile; ma certo la pioggia è stata salutata con gioia dai contadini.

Più che un temporale, si tratta di una serie di temporali.

Uno poco prima delle 20 sembrò dovesse regalarci un vero acquazzone, invece dopo poche goccie d'acqua allontanò verso il Tagliamento. Un secondo alle 21 ci regalò invece una notevole quantità di pioggia; e più ancora il terzo abbattutosi poco dopo la mezzanotte con accompagnamento di scariche elettriche.

Il temporale fu più violento nella parte occidentale della provincia, nello Spilimberghese e nel Pordenonese, mentre in Carnia, che beneficiata sempre da un susseguirsi di temporali, caddero poche goccie d'acqua.

Il maltempo non ebbe poi carattere locale, non è stato cioè uno dei tanti nembi che si formano nei periodi torridi sulle prealpi, ebbe invece carattere generale, ed è probabile preluda ad un cambiamento del tempo, per effetto di un ciclone che tende ad insaccarsi nel Mediterraneo.

Comunque... sia il benvenuto. Da 30 gradi ci ha portato a 16 gradi, e si.. respira.

Ieri alle 16, il termometro segnava all'ombra 29 gradi, e alle 22 era ormai disceso a 19 gradi con uno sbalzo di 10 gradi.

Oggi poi, il termometro alle 10 segnava 17 gradi, mentre la minima è stata di 16.

***

La furia del temporale ha causato qualche danno in tutta la Provincia. Danneggiate rimasero le linee telegrafiche e telefoniche, che hanno subito interruzioni. Anche a Udine si ebbero danni alle linee telefoniche.

Sulla linea Bontebbana, e precisamente nel tratto Reana del Roiale-Udine, sette pali telegrafici furono rovesciati dalla forza del vento. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche stamane ad ora tarda vennero quasi tutte ripristinate.

Tra Nogaredo di Corno e Cisterna il temporale atterrò alberi e produsse qualche danno.

Un fulmine a Zugliano

Famiglia sorpresa nel sonno miracolosamente incolume

Durante il temporale di iersera un fulmine andò ad abbattersi sopra la casa del signor Gio. Batta Pozzo, a Zugliano, mentre quegli stava dormendo nel piano superiore, assieme ai congiunti. La scarica elettrica attraversò le stanze, passando sopra i letti, e scrostando muri e pareti. Poscia, lasciando una scia di fumo denso e nerastro, andò a scaricarsi nella sottostante cucina, non senza arrecare altri danni.

Il sig. Pozzo ed i famigliari, destatisi di soprassalto al fragore della folgore, furono spettatori della veramente fulminea scena. E possono chiamarsi ben fortunati di essere rimasti completamente incolumi.

IMPIANTO PER LA SELEZIONE MECCANICA DEL FRUMENTO

Presso l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Udine, in Via Cividale N. 2, ha incominciato a funzionare un impianto di selezione meccanica del frumento dotato di due svecciatoi forniti dal Governo per interessamento della Sezione di Udine della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Detti svecciatoi sono azionati con motorino elettrico. Il costo della selezione è di lire 2 per quintale.

Non occorre rilevare il grande vantaggio che offre l'azionamento dello svecciatoio a mezzo di un motore, rispetto a quello fatto a mano, per quanto riguarda il risparmio di tempo e di fatica.

E' da augurarsi che gli agricoltori ne approfittino largamente.

Per evitare ressa all'ultimo momento è consigliabile che gli interessati si prenotino subito presso l'Essiccatoio per il quantitativo di frumento che intendono svecciare, in modo da utilizzare al massimo l'impianto di selezione.

Biroccio fracassato dal treno al passaggio a livello di Osoppo

Ieri sera, verso le ore 19, il treno 1629 della linea Casarsa - Gemona, al passaggio a livello incustodito sito nel tratto Osoppo - Gemona, investiva un biroccio trainato da un cavallo, sul quale stavano due persone, che in quel mentre si accingeva ad attraversare il binario.

L'urto violento, fece si che biroccio, cavallo e persone, andassero a finire tutte in un mucchio a fianco della linea, fortunatamente senza conseguenze per le due persone, le quali se la cavarono con molto spavento e niente altro . Il biroccio invece andò in fascio. Incolume rimase pure l'animale. Così si può dire, che fu puro fortunato caso, se non si ebbe a deplorare una sciagura grave.

La causa naturalmente dell'incidente, si deve attribuire alla solita imprudenza di chi si accinge ad attraversare i binari prima di assicurarsi che la via sia libera.

Cinema Concerto Eden

Oggi ripresa con la copia nuovissima del meraviglioso film che ha reso celebre il protagonista Douglas Fairbanks ed ha entusiasmato tutto il mondo; porta per titolo: «IL SEGNO DI ZORRO» —

Collegio Stimmatini - GEMONA

Scuole interne: Ginnasio - Istituto Tecnico Inferiore - Complementari - Elementari Comunali - Lezioni di Violino e Pianoforte - Posizione climatica ed amenissima - Trattamento sano ed ottimo - Retta trimestrale L. 600

CASA DI CURA
del dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Una nuova vita di Cristo

La mirabile battaglia intorno alla figura di Gesù e alle origini del cristianesimo ed alla quale parteciparono lungo il secolo passato teologi, filosofi, storici, esegeti di tutte le nazioni civili, e armò schiere di problemi di discussione erano alti ed appassionati, come lo sono sempre i problemi religiosi e in modo speciale quelli nascenti dal grande fatto della conversione del mondo al cristianesimo e della perenne battagliera vitalità di questa dottrina. Chi era Gesù? Un pensatore, un artista della parola, un rivoluzionario? Esistette veramente, o non fu e non è invece un mito? E se veramente visse, fu egli consapevole del gran seme fecondatore contenuto nella sua parola o s'intese solamente come uno dei tanti profeti sorgenti di mezzo al popolo ebreo per adempiere una missione limitata nel tempo e nello spazio? E i quattro evangeli possono essere accettati anche come libri storici o non vanno più tosto considerati libri didattici, frutto di lenta elaborazione a traverso intere generazioni in quanto meno violati da sostanziali interpolazioni apportate dall'ingenuo fervore delle primitive comunità cristiane? E se così è, il cristianesimo in quanto dottrina può dirsi concezione uscita dalla mente di Gesù o deve invece ritenersi frutto de' primi scrittori cristiani, primo fra essi San Paolo, frutto di poi raccolto dalla Chiesa di Roma e solidificato in affermazioni dogmatiche senza possibilità di evoluzione ulteriore? E la stessa Chiesa di Roma, in quanto organismo, non fu forse un abilissimo, se pur sapiente plagio dell'organizzazione imperiale romana?

Il fervore dell'alta e nobile battaglia intorno a cotali ed altri simili problemi, che, come ognun vede, investono in pieno la nascita e lo sviluppo del cristianesimo, accumulò tanto materiale storico e scientifico da riempirci di meraviglia e da costituire miniera inesauribile per gli studiosi d'oggi e di domani. Chi uscì vittorioso dalla lotta? «Cristo e il Cristianesimo, lasciò scritto Alfredo Oriani in *Rivolta Ideale*, uscirono intatti dalla crisi».

La vittoria dunque è da attribuirsi al pensiero cattolico, benchè — come di solito avviene — alcune conclusioni razionalistiche pseudoscientifiche resistano tuttora nelle basse rivendite della semicultura, così come la nuvolaglia resiste in fondo valle quando già sui fianchi e su le cime de' monti folgora la luce piena del sole. Gli è che se Cristo non è Dio, non è nulla; se non è Dio non si spiega e non si giustifica nulla. «In principio era il Verbo e il Verbo era appresso Dio e il Verbo era Dio; questo era nel principio presso Dio»: se al tempio cattolico si tolgono via queste superbe arcate poste dall'evangelista Giovanni, tutto il tempio crolla.

Ed ecco la vittoria del pensiero ortodosso tradizionale s'è fatta e si fa sentire ormai anche nella letteratura, la quale riceve sempre con un certo ritardo le influenze dei mutati orientamenti ideali.

Queste considerazioni mi venivano spontanee alla mente, leggendo un recentissimo libro di Pietro Rosegger, magistralmente volto in italiano da Silvio Spaventa Filippi e dato fuori, in buona veste tipografica, dalla Casa editrice Alpes di Milano. Fra una introduzione e un epilogo, il libro narra la vita di Cristo.

Lo scrittore immagina che essa sia scritta da Corrado Ferleitner, un condannato a morte dal Tribunale di Amburgo, durante i pochi giorni di attesa d'una risposta alla domanda di grazia sovrana. Corrado è un giovane cattivo dalle idee anarchiche, in ossequio alle quali tentò di assassinare uno dei più alti magistrati, ma non è un delinquente nel significato abituale che si dà a questa parola. Il delitto per lui è una necessità, sia pur dolorosa, rivolta ad accelerare quella palingenesi sociale, che libererà l'uomo da tutte le ingiustizie accumulate lungo i secoli da errori, da false sovrapposizioni di caste, da viltà individuali e collettive. Ma codeste ideologie sono insufficienti a sorreggere l'animo del condannato, che, entro la cella, si sente solo, tremendamente solo. Ed allora gli soccorre il ricordo della mamma buona e pia, che aveva un Nuovo Testamento e glielo leggeva ad alta voce e glielo spiegava, quand'era bambino. «Così voleva ora tentare, nel suo abbandono, d'invitare il Signore nella sua cella di condannato. Non aveva altro aiuto esterno da presso e doveva estrarlo da sè, dal suo intimo: dai ricordi infantili, dai resti della sua istruzione scolastica, dai frammenti delle sue letture, dalle immagini vedute, prima di tutto dai racconti biblici della mamma. Avrebbe osato di pregar tanto il Signore Gesù, che questi sarebbe andato». Gli fu portato il necessario per scrivere (poichè nulla si nega a un condannato a morte) e Corrado scrisse la vita di Cristo. Quando l'ebbe finita, la diede a leggere al frate cappellano delle carceri; e pochi minuti prima che giungesse l'annunzio che la grazia sovrana gli era stata negata, Corrado Ferleitner morì entro la sua cella, davanti agli occhi del frate, per un attacco al cuore. Così non potè sentire quell'annunzio; ma tuttavia un'altra Grazia egli aveva ricevuta.

L'introduzione e l'epilogo donano assai al valore artistico dell'opera e servono meravigliosamente a disporre l'animo del lettore. La figura di Cristo è conforme alla tradizione ed agli evangeli ed è delineata con sobrietà. Era ed è facile, in un simile lavoro, cadere nell'altisonanza lirica più propria dell'apologeta o nell'erudizione compassata adatta al critico e allo storico o lasciarsi prender la mano — sotto l'aspetto artistico — dal fascino delle scene drammatiche e tragiche di cui è piena la vita di Gesù. Il Rosegger ha fermato quasi tutti gli episodi di quella vita (e avrei desiderato non avesse tralasciato alcuni di importanza capitale, come quello della resurrezione di Lazzaro), legandoli in modo naturale, semplice, logico, così da dare l'impressione al leggitore di seguire una vera biografia, impressione che non si ha dalla lettura degli evangeli per lo scopo diverso per il quale questi furono scritti. In certi momenti le scene evangeliche sono rese con un'efficacia artistica insuperabile, come ad esempio allorchè si descrivono i tumultuosi contraddittori svoltisi in Gerusalemme fra Gesù e i suoi avversari pochi giorni prima della tragedia e quando si descrive lo stato d'animo della folla intorno all'albero del supplizio allorchè la tragedia ebbe compimento. Pagine dense di commossa poesia quelle dell'infanzia di Gesù, benchè l'ansia fervorosa sia come ritardata e compressa ed dall'aver voluto raccogliere alcuni episodi insignificanti tratti da leggende o da vangeli apocrifi. L'autore, è vero, non intese dare un'opera storica; tuttavia sarebbe stato desiderabile che la fantasia, — specialmente nei primi capitoli — fosse stata maggiormente rattenuta. Così non piace ed è anche un difetto artistico, che la Vergine appaia come in un certo punto solidale coi parenti di Gesù nel cercar di dissuaderlo dalla predicazione in mezzo al popolo, però che la «Vergine umile ed alta più che creatura» conosceva chi era il Figlio e quale fosse la sua missione. Non può e non deve essa accomunarsi con il parentado nazzareno testardo geloso gretto e miope. Ma, è bene ripeterlo, non è in questo libro che si deve cercare la precisione storica. Il Rosegger ebbe altro scopo e lo indica là dove scrive di Corrado Ferleitner: «Non si domandava se il Salvatore fosse quello dei libri. Il Salvatore era quello che viveva in lui, quello che poteva appunto redimere lui. Quello che sta nel libro non è per tutti. E' per tutti quello che vive nel cuore. E' anche questo il segreto della forza eterna del Salvatore: d'essere appunto per un uomo quello di cui l'uomo stesso ha bisogno».

Affermazioni codeste che il teologo non potrebbe forse sottoscrivere senza premettere alcune distinzioni, ma che l'asceta e il mistico hanno sempre accettato. Questa vita di Gesù è fatta per i tanti che non sanno leggere su gli evangeli e non sanno far resistenza di scorrerla ne' grossi volumi eruditi. Silvio Spaventa Filippi, offrendola ad essi, ha altamente benemeritato dell'ideale umano e cristiano, compiendo nel contempo opera degna per la diffusione del bello.

Tiziano Tessitori

Impianti nuovi, riparazioni termosifoni, preventivi e progetti gratuiti. Ditta Bissattini e Figli, Udine.

La seconda grande adunata dei costumi a Venezia

8-9 Settembre

I giorni 8 e 9 settembre p. v. Venezia rivivrà per la seconda volta, il grande avvenimento, che già nei due primi giorni richiamò a migliaia e migliaia, le persone amanti del bello e desiderosi di godersi un spettacolo magnifico e realmente nuovo, se non altro per le proporzioni grandiose date questa volta al raduno, mentre in passato si ebbero, al massimo adunate limitate alle singole provincie, il Friuli, lo notava ieri il nostro corrispondente da Venezia, ha lasciato sia sulla folla del pubblico ammiratore e plaudente sia sulla Giuria, un'impressione veramente gradita.

Ed a conferma di ciò, basti dire, che il Comitato ha già dato disposizioni alla Direzione Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Udine, perchè i gruppi, che già parteciparono all'adunata la prima volta, ritornino anche la seconda.

A questi primi gruppi, si aggiungeranno quelli di Ampezzo, Forni di Sopra, Vallata superiore del Torre, Osoppo, Montenars, Gonars, Cervignano, Aquileia, Manzano e Udine.

Complessivamente, circa un migliaio di costumi.

Una grande gita popolare a Venezia per tale ricorrenza

La Delegazione provinciale del Dopolavoro ha indetto, per i giorni 8 e 9 settembre p. v. una grande gita popolare a Venezia in occasione della II.a grande Adunata dei Costumi d'Italia. Si possono godere notevoli facilitazioni ferroviarie, ed altre facilitazioni saranno concesse in particolare ai partecipanti a questa gita per la iscrizione alla quale, libera a tutti, bisogna prenotarsi presso la Delegazione Provinciale del Dopolavoro di Udine, rimettendo l'importo di lire 2.

Gli alunni delle scuole marceranno in formazione ternaria

Il Ministro della P. I. ha disposto che gli alunni delle scuole elementari, sia pubbliche che private, nelle passeggiate e nelle cerimonie come nelle esercitazioni ginnastiche ordinarie procedano nella formazione ternaria che fu gloria delle legioni romane, richiamata in vita dalle legioni fasciste eredi della millenaria tradizione latina.

LA NUOVA MARCA SPECIALE PER RECAPITO AUTORIZZATO

La marca speciale di cent. 10 per recapito autorizzato delle corrispondenze epistolari ha le dimensioni di mm. 22 per lato ed è stampata in tipografia su carta filogranata del colore azzurro. Essa presenta: A) in alto, una targhetta rettangolare colla leggenda «Poste Italiane» in carattere bastoncino; B) al centro un ovale contornato da piccoli fregi chiari su fondo scuro, comprendente, nel mezzo, il nuovo emblema dello Stato a duplice stemma; C) in basso, dei nastri accartocciati, sui quali risulta stampata pure in carattere bastoncino, la leggenda «Recapito autorizzato»; D) su ciascuno dei lati lati, destro e sinistro, nella parte mediana, l'indicazione del valore cent. 10 chiuso in due circoletti.

DA CINQUANTA CENTESIMI ORDINARIO

Il nuovo francobollo ordinario da centesimi 50, (così informa l'Agenzia Stefani) ha le dimensioni di mm. 22 in altezza e 18 in larghezza, ed è stato stampato in tipografia, su carta filogranata, nel colore violetto puro. Esso è costituito: a) da una cornice recante in alto la leggenda «Poste Italiane» in calce quella «Cinquanta centesimi» e dai lati due fascette verticali formate da piccole perline, b) da una vignetta che rappresenta su fondo tratteggiato l'effigie del Sovrano, a capo scoperto, col collare della SS. Annunziata e decorazioni, vista di tre quarti e con lo sguardo rivolto a sinistra, rispetto al riguardante.

Nel MONDO degli AFFARI

Numerosi fallimenti

Il Tribunale, con sentenza di questi giorni, ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Valentino Pellegrini da Pordenone, esercente il commercio di vendita di vini e di olii. Giudice delegato il dr. cav. Orsi, curatore provvisorio l'avv. Fenzi. Prima adunanza dei creditori al 31 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito al 10 settembre, chiusura del processo il 28 stesso.

— Andrea Signoretti in persona della signora Erminia Bisol esercente negozio a Sacile. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Minesso, curatore provvisorio il rag. Cigolotti. Prima adunanza dei creditori al 31 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito al 10 settembre, chiusura del processo di verifica al 28 stesso.

— Luciano Graziani, esercente il commercio di vini ed olii a Fontanafredda. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Valdemarca, curatore provvisorio l'avv. Pascoli. Prima adunanza dei creditori al 7 settembre, termine per la presentazione dei titoli di credito al 18 stesso, chiusura del processo di verifica al 4 ottobre.

— Gilberto Pitassi di Sante commerciante in manifatture di Udine, in viale Friuli N. 46.

Giudice delegato l'avv. cav. Santomaso, curatore provvisorio il rag. Giuseppe Pagura. Prima adunanza dei creditori al 31 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito all'8 settembre, chiusura del processo di verifica al 28 stesso.

— Il Tribunale estendeva poi il fallimento della ditta Angelo Venier e figli, alla Soc. di fatto A. Venier ed ai figli Antonio, Giovanni, Eugenio e Giuseppe esercenti il commercio di granaglie a Fiumicino di Azzano X.

Giudice delegato il cav. avv. Orsi, curatore provvisorio l'avv. Barzan. Prima adunanza dei creditori al 31 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito al 15 settembre, chiusura del processo di verifica al 28 stesso.

— Italo Costa esercente sugherificio in via Jacopo Marinoni.

Giudice delegato il dott. cav. Luigi Orsi, curatore provvisorio l'avv. Dino Zagato.

Prima adunanza dei creditori al 7 settembre, termine per la presentazione dei titoli di credito al 19, chiusura del processo di verifica all'8 ottobre.

REVOCA DI FALLIMENTO

Il Tribunale a suo tempo aveva esteso il fallimento della ditta Lesturzi di Manzano alla ditta ing. Francesco Strolli di Manzano stesso.

Con sentenza di ieri è stato revocato il fallimento nei confronti della ditta Strolli.

Investita e travolta da un'automobile

Ieri, poco dopo mezzogiorno, un'automobile contrassegnata dalle lettere UD e dai numeri 2436, nei pressi di Porta Gemona, investì con il parafango anteriore di sinistra, e gettò violentemente a terra una povera donna che in quel mentre transitava: certa Pasqua Vilotta d'anni 57 da Paderno.

L'investita, dolorante per una forte contusione alla gamba sinistra, fu prontamente soccorsa e con la stessa auto investitrice trasportata all'ospedale ove il dott. Grillo giudicò la lesione guaribile in meno di dieci giorni.

La causa dell'investimento sembra si debba attribuire alla donna, la quale perchè fortemente sorda, non avvertì i segnali di richiamo e perciò non si accorse del pericolo che andava incontro.

Cronaca Sportiva

Binda e Girardengo sospesi per sei mesi da ogni attività sportiva

MILANO, 21. — L'Unione velocipedistica italiana comunica: La presidenza della U. V. I. raccolti gli elementi necessari per un sereno giudizio sulla condotta tenuta dai corridori professionisti Binda e Girardengo in occasione dei campionati del mondo su strada, ha deciso di sospenderli, con decorrenza odierna, per sei mesi da ogni attività sportiva, sia in Italia che all'estero, per non aver difeso con fede e volontà il prestigio dello sport ciclistico italiano impegnato nella più importante competizione mondiale.

Non discutiamo il severo provvedimento. Esso non ci stupisce nè ci trova alla sprovvista. Sarebbe stato deplorevole che l'Unione Velocipedistica Italiana non fosse intervenuta. Essa sa recare il plauso come sa giustamente castigare, anche se deve urtare contro nomi che rispondono a quelli di un Binda e di un Girardengo.

Quest'ultimo, domenica, è stato ospite, com'è noto, di Udine; e noi abbiamo rilevato come il pubblico abbia fatto al campionissimo una fredda accoglienza: muta, solenne protesta di una massa sportiva punta sul suo orgoglio ma educata. Massa che ha tenuto conto prima di tutto della più brillante, più lunga e più gloriosa carriera che possa vantare un campione.

Girardengo ne sentì il peso, reagì per un momento, poi ridivenne il magnifico combattente.

In conseguenza del provvedimento l'anziano corridore di Novi ed il campione italiano Binda non potranno partecipare nei giorni otto e nove settembre alla riunione su pista di Pordenone della quale è fatto cenno in altra parte del giornale.

Riunione ciclistica a Milano senza Girardengo e Binda

I dilettanti festeggiati

MILANO, 21. — Stasera al Velodromo Sempione si è svolta una riunione ciclistica che ha richiamato una grandissima folla. Alla riunione avrebbero dovuto partecipare anche Girardengo e Binda, ma in seguito al provvedimento di sospensione preso a loro carico, la parte del programma che li riguardava è stata modificata. Il maggiore interesse della manifestazione era costituito dall'intervento dei corridori italiani, vincitori del campionato del mondo su strada per dilettanti, e di quelli che si sono fatti onore alle Olimpiadi di Amsterdam, nonchè da una gara di rivincita Italia - Olanda sulla distanza olimpionica, tra la squadra olandese e la squadra italiana.

Ecco i risultati delle varie gare:

Handicap professionisti: 1. Rizzetto; 2. Carli; 3. Negrini; 4. Belloni. Tempo: 1.52 e un quinto. — Inseguimento professionisti su chilometri 5: Linari Pietro batte Piemontesi Domenico per metri 10 in 7.22 alla media di chilometri 44.600. — Rivincita delle olimpiadi. La corsa è stata interrotta in seguito a caduta generale, mentre gli italiani erano in leggero vantaggio di 10 metri.

Americana dilettanti: 1. Tasselli - Grioni in 44.60 compiendo i 90 giri, chilometri 28.350; 2. Pylnenmburg - Van der Horst; 3. Van Brachenstein - Mara; 4. Malatesta - Lusiani; 5. Servegnini - Grandi.

Individuale professionisti su 40 giri: 1. Linari; 2. Belloni; 3. Rizzetto; 4. Carli; 5. Bresciani. Il campione del mondo dilettanti Grandi e il secondo arrivato nella stessa gara del campionato di Budapest, Mara, hanno dovuto compiere parecchi giri d'onore tra gli entusiastici applausi della folla, sotto una pioggia di fiori.

Attività sportiva dell'O.N.D. in settembre

Il camp. friulano ciclistico su strada verrà corso a cronometro

Campionati friulani di boxe, di atletica leggera ecc.

Possiamo sin da questo momento assicurare che il Dopolavoro Sportivo Udinese continuando nella sua meravigliosa opera nel campo dello sport, darà vita nel mese prossimo a varie importanti manifestazioni tra le quali citiamo il «Campionato Friulano ciclistico su strada» a cronometro, libero a corridori di terza (indipendenti) e quarta categoria (dilettanti). Il percorso — tre volte il giro di Monte Croce — si aggirerà sui 130 chilometri. Poi i campionati friulani di boxe di tutte le categorie (questi probabilmente il 22 e 23) che rappresenteranno senza dubbio il punto di partenza verso una più larga e feconda attività.

Di altre manifestazioni minori diremo altra volta.

Dal canto suo la Delegazione provinciale dell'O. N. D. anch'essa fattiva e benemerita nel campo dello sport, avrà da lavorare assai in settembre. Comincierà il giorno nove con una grande riunione di atletica leggera e coi campionati friulani pure atletici. Verrà poi la volta della Leva Atletica Fascista che permetterà ai giovani di fregiarsi del titolo di atleta.

Allo stato embrionale c'è pure una corsa motociclistica che dovrebbe effettuarsi in quel di Buia.

Come complesso, dunque, non c'è male.

IX. DOPPIA TRAVERSATA PODISTICA DI BELLUNO

La società Sportiva Iuventus di Belluno indice ed organizza per domenica 26 agosto 1926 una gara podistica intitolata: IX doppia traversata podistica di Belluno sul percorso: (partenza alle ore 16.30) Parco Comunale per Piazzale della Stazione, Piazzale Feltre, Borgo Garibaldi, Piazza Campitello per via Castello, Piazza Duomo, Via S. Lucano, Via Mezzaterra, Piazza Erbe, Piazza Vittorio Emanuele, Piazza S. Stefano, Parco Comunale per via Macello — percorso da ripetersi due volte. Arrivo al Parco (punto di partenza) — Totale chilometri 5.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 3 si ricevono presso la società organizzatrice (Via Cipro 1, Belluno). Esse sono gratuite per la Milizia e militari) e si chiudono alle 24 del giorno 25 agosto.

La Pentola Super Regina
cuoce tutto in dieci minuti
Vendita esclusiva nei Grandiosi Magazzini «LA VITRUM» di M. Martini.

Torrefazione del Caffè TELEF. 6 37
— UDINE —
G. DE NARDO Via Brenari
MISCELA SUPERIORE
CAFFE' BAR

I SUOI CAPELLI GRIGI sono scomparsi

M. J. A. Mac. Crea, che tutti chiamavano il nonno per i suoi capelli completamente bianchi ha ridato loro il colore primitivo usando la ricetta seguente che tutti possono preparare a casa loro con poca spesa.

«In un flacone da 250 grammi versate 30 grammi di Acqua di Colonia (3 cucchiai da tavola), 7 grammi di Glicerina (1 cucchiaino da caffè), il contenuto di una scatola di Composto Lexol e tanta acqua comune fino a riempire il flacone. Le sostanze occorrenti possono essere acquistate con poca spesa in tutte le farmacie, nelle migliori profumerie e presso tutti i parrucchieri e la mescolanza è molto semplice. Fatene l'applicazione due volte per settimana fino ad ottenere per i vostri capelli il colore desiderato. Questa preparazione non è una tintura e non colora il cuoio capelluto il più delicato; non è grassa e si conserva indefinitivamente. Con questo mezzo tutte le persone coi capelli grigi ringiovaniranno di almeno 20 anni. Il Lexol fa sparire la forfora, rende i capelli morbidi e brillanti e favorisce la crescita».

TRICESIMO

Beneficenza

Oblazioni pervenute alla Società Operaia Agricola di M. S. ed Istruzione in morte del compianto cav. uff. Giovanni Leonardo Di Gaspero Rizzi per iscrivere il caro estinto a socio perpetuo del Sodalizio hanno elargito: L. 25: nob. Donna Magda De Pilosio; L. 15 Sbuelz cav. Giovanni; L. 10 Biciaco Luigi e famiglia; famiglia Boschetti; Riccardo e Luciano Cosani; Ellero cav. rag. Valentino; Ditta Dri Farncesco e figli; Famiglia Sbuelz Luigi; faimglia Morgante; Turchetti dott. Giuseppe; famiglia dott. Ciceri; comm. Giovanni Miotti.

L. 5: Renato Dalle Mule; Fratelli Bertoli fu Giulio; Giuseppe Rossi; fratelli Pividori; Greatti Francesco; Augusto Moretti; Luigi Spizzo; Petrozzi Remigio; ing. cav. conte Tristano Valentinis; dott. cav. Mario Asquini; famiglia Mansutti (Caffè Moro). Pignoni Aristide ed Adele; Pellizzoni Giovanni; Silvio Franceschinis; Carlo Agnoluzzi; famiglia dott. Coiazzi; Iannis Francesco; Dotta Gino Trevisan; Pilosio Alessandro. — L. 3 Pignoni Aryura; Gobessi Elibano; Chiesa Pietro; Cipriani Luigi; Mansutti Isaia; Tami Giuseppe. — L. 2 Ottorogo Elia; Castenetto Gio Batta.

Pro fondo inabili hanno elargito: L. 10 Bortolotti Eugenio; Piussi Adamo. — L. 5 Bertossio Vincenzo.

SACILE

Scuola Complementare

La Direzione informa che sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla prima classe.

Per qualsiasi chiarimento, gli interessati possono rivolgersi alla Presidenza della Scuola.

Regia Scuola di Metodo

Col 1. ottobre p. v. la Scuola di Metodo entrerà nel quinto anno di vita. La Scuola prepara, con un'efficace coltura teorico - pratica, la donna a vivere la vita di famiglia, utilmente per sè e per gli altri, e alla fine del corso di studi rilascia il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole del grado preparatorio (Giardini Infantili) esigendosi ormai, anche per queste Scuole, il titolo legale.

Istituto Magistrale Superiore

Col prossimo anno scolastico continuerà a funzionare in Sacile l'Istituto Magistrale Superiore, con sede nei locali della ex Scuola Normale.

Avrà programmi e orari d'insegnamento conformi a quelli governativi.

Le iscrizioni si riceveranno a partire dal 1. settembre.

Istituto Ravà - Venezia

Abbiamo ricevuto il nuovo regolamento dell'Istituto Italiano Ravà con prefazione del cav. Carlo Biadeno.

Tale regolamento potrebbe coscienziosamente chiamarsi «il manuale del perfetto educatore» perchè in esso non si leggono le solite gratuite affermazioni di clamorosi successi scolastici, con finalità evidentemente reclamistiche, ma si è colti da vera ammirazione spulciando quelle 124 norme di vita collegiale che rivelano una organizzazione oculata, metodica, sapiente e completa.

Nulla è trascurato, tutto è previsto, a tutto è provveduto.

Oltre l'istruzione scolastica sono materie di educazione complementare: Religione, Galateo, Igiene, Ginnastica, Scherma, Voga, Ballo, Musica, Canto corale, la coltura teatrale è pure molto curata, per cui, il giovane che ultima gli studi, entri nella vita a conquistarsi il posto degno che gli compete, non si trova ostacolato nei primi movimenti dalla novità dell'ambiente, ma si adatta subito al nuovo modo di vita al quale egli era convenientemente preparato.

A tutta questa densa, coerente, minuziosa organizzazione, sopravvede il Rettore dell'Istituto prof. cav. Cangelosi, che il cav. Biadene giustamente definisce «Educatore veramente moderno che sa conciliare le asprezze della necessaria disciplina con la dolce, serena parola che rinfranca e rincuora».

Al vecchio, glorioso Istituto che tanto lustro e decoro porge alla regione veneta nel campo dell'educazione ed al suo magnifico Rettore arriderà certamente sempre il maggior successo.

Orario ferroviario

FERROVIE DELLO STATO

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
ARRIVI: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine - Venezia

PARTENZE: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.8 (D.) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
ARRIVI: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine - Tarvisio

PARTENZE: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35.
ARRIVI: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20.

Gemona - Casarsa

PARTENZE da Gemona: ore 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
ARRIVI a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
PARTENZE da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
ARRIVI a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Udine - Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.45 (Gr.) — 5.35 — 7.30 (Gr.) 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).
ARRIVI: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55.

SOCIETA' VENETA

Udine - Cividale

PARTENZE: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
ARRIVI: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Carnia - Villa Santina

PARTENZE da Carnia: ore 6.14 — 8.15 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).
ARRIVI a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.
PARTENZE da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).
ARRIVI a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

ervizio locale fra Tolmezzo e Villa S.

Coi treni in partenza da Udine alle 9.25 (a Carnia 10.27) e da Villa Santina alle 12.45 (a Udine 14.45) viaggia una vettura in servizio diretto di II.a e III.a cl. fra Trieste e Villa Santina.

TRANVIE

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).
ARRIVI a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).
PARTENZE da San Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).
ARRIVI ad Udine, Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis, Buia e Vedronza.

PARTENZE da Vedronza: ore 8 — 16.45.
PARTENZE da Buia: ore 7.25 — 15.50 — 17.10.
PARTENZE da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20.
PARTENZE da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo).
PARTENZE da Tricesimo: ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.22 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).
ARRIVI a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — [illegible] — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo).

Cividale - Caporetto

PARTENZE da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.59 — ARRIVI a Caporetto: [illegible] — 15.25 — 20.45.
PARTENZE da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — ARRIVI a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Malattie Polmonari — MALATTIE REUMATICHE
Dott. F. CEPPARO
Raggi X - Diatermia - Sole artificiale - pneumotorace
UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE
Giovedì e la Domenica a Portogruaro
GABINETTO RADIOLOGICO

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già Aiuto alla Clinica di Padova
Udine - VIA CAVOUR 15 - Udine

CASA DI CURA UDINE Piazza 26 Luglio Telefono 516
MALATTIE NERVOSE
(Nevrastenia, isterismo, nevralgie, paralisi ecc.)
della
CIRCOLAZIONE e del RICAMBIO
(Malattie del cuore e dei vasi, gotta) reumatismo ecc.
prof. G. CALLIGARIS
dott. cav. S. Pascoletti

SANATORIO
ANTICANCEROSO RADIUMTERAPICO
DIRETTO DAL
Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTIG
Docente in Clinica Dermosifilopatica e Radiumterapica nella R. Università di Bologna. Ambulatorio per Malattie Dermoceltiche — Ginecologia — Urologia, dalle ore 9 alle 12, e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali.
Udine - Via Cesare Battisti N. 2 Telefono 3.32

Dr. T. BALDASSARRE Casa di Cura per Malattie d'occhi
Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta matura, cura medico-elettrica della cataratta incipiente - Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17
TELEFONO N. 3-60
UDINE - VIA CUSSIGNACCO N. 3

COLLEGIO VESCOVILE PIO X - Treviso
Grandioso istituto appositamente costruito secondo le moderne esigenze igieniche e pedagogiche
L'ISTRUZIONE E' INTERNA ED ABBRACCIA
ELEMENTARI III., IV. e V. - le CINQUE GINNASIALI - IL LICEO CLASSICO
ISTITUTO TECNICO INFERIORE - I. e II. RAGIONERIA
RETTA RIDOTTA
PER PROGRAMMI RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Gita del Moto Club a Grado

Una giornata splendida ed un mare incantevole, un tripudio di luce, di gioventù, di forza hanno dato a questa manifestazione sportiva una caratteristica particolare favorendone altresì un successo lusinghiero.

La gita trovò riuniti in un unico vincolo di fede e cameratismo sportivo i più esperti motociclisti del circondario i quali diedero prova di elevato senso sportivo, velocità e regolarità di marcia perfetta.

Dopo la partenza da Pordenone all'alba, comincia la rombante marcia dei motori, e per Palmanova, Cervignano, Aquileia, dove in gruppo vennero visitati gli scavi e la celebre Basilica, si giunge, per tempo, alla ridente Grado.

L'esultanza degli animi e le forze della giovinezza non trovarono difficoltà ad espandersi, ed in breve, Grado tutta riceveva col più lieto sorriso di cordialità la rumorosa, simpatica schiera dei gitanti pordenonesi.

La visita alla spiaggia, il pranzo, il bagno furono altrettante occasioni ai gitanti per esplodere la loro gioia mentre giungeva troppo presto, l'ora del ritorno, che fu dovuta rispettare, in omaggio al programma malgrado le forti... tentazioni sopravvenute nel frattempo.

Nel ritorno vennero divorati in un'unica tappa i 100 Km. del percorso e sulla sera Pordenone accoglieva con ammiraziine i suoi sportivi.

Questa manifestazione ha lasciato nel cuore di ognuno un ricordo indimenticabile ed ha suscitato il più vivo compiacimento in chi ne fu partecipe oltrechè generali commenti di plauso per l'opera dei dirigenti, gli uomini e le macchine.

Una adunanza pel gioco del calcio

La presidenza dell'Unione Sportiva Pordenonese invita gli appassionati del giuoco del calcio e coloro che desiderano iscriversi come giocatori, a voler partecipare alla riunione che avrà luogo giovedì 23 corrente alle ore 21, al bar Figini per addivenire alla costituzione della Sezione Calcio.

Una grande riunione ciclistica

Girardengo a Pordenone

Sabato 8 settembre avremo a Pordenone, al nostro Campo Sportivo, il campionissimo Girardengo, in unione al campione d'Italia Alfredo Binda e a Piemontesi, il valoroso leader di Bianchi. Oltre a questa triade di veri campioni, avremo anche Negrini, Piccin, Bresciani, Pancera A. e il giovane Milani, un promettente allievo del campionissimo.

Gli organizzatori stanno trattando anche con altri indipendenti veneti e con numerosi dilettanti tra i quali i fratelli Ferrato, Malatesta, Lusiani, ecc.

Avremo dunque anche quest'anno una bella giornata sportiva durante la quale sfileranno davanti agli sportivi pordenonesi, tutti i protagonisti delle più belle gare ciclistiche dell'annata.

Gli organizzatori, nel mentre sperano in un largo concorso di pubblico che premi il loro lavoro, hanno iniziato trattative per una giornata ciclo-motociclistica da effettuarsi il giorno 9 settembre. Su questa saremo precisi tra qualche giorno.

(In seguito al provvedimento preso dalla Unione Velocipedistica Italiana ne Girardengo ne Binda potranno correre a Pordenone). n. d. r.

Il mercato

Ecco il listino dei prezzi merci fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 18 agosto: granoturco al q.le da 135 a 138; fagioli vecchi da 150 a 220; sorgorosso da 100 a 110; frumento da 128 a 132; patate da 50 a 55; vino mediocre da pasto da 150 a 200; fieno da 45 a 55, stramaglie da 16 a 18; legna da ardere da 12 a 13.50; Buoi e manzi a peso vivo da 220 a 280; vacche da 180 a 220; vitelli a peso vivo da 380 a 450; uova la dozzina a 6; polli e galline ad Kg. da 7 a 7.50; capponi o tacchini da 6.50 a 7; maiali lattonzoli al capo da 80 a 120.

La storia di un copertone

Giorni fa, a tale Giuseppe Valeri fu Domenico, scomparve un grande copertone di tela. Il fatto fu denunciato all'Arma Benemerita e questa a mezzo del vice brigadiere Alfonso Ravallese attivò pronte indagini. Si venne a sapere così che il ragazzo Attilio Fornasir, d'anni 10, aveva visto vicino al copertone, un tizio, tale Bruno Barbui fu Francesco, d'anni 22, da Torre, senza fissa dimora. Arrestato e interrogato costui, sulle prime si tenne negativo, poi confessò di avere venduto l'oggetto rubato a tale Angelo Turrin fu Olivo, da Cordenons, presso di cui fu sequestrato il telone.

Il Barbui fu passato alle carceri, mentre il Turrin fu denunciato per ricettazione.

Un arresto

Dai carabinieri della Stazione di Pordenone, fu tratto ieri in arresto, in seguito a mandato di cattura del Procuratore del Re di Pordenone, lo straccivendolo Vittorio Puiatti fu Antonio, di anni 41.

Egli deve scontare 12 giorni di arresto appioppategli per sottrazione di oggetti pegnorati.

S. PIETRO AL NATISONE

La partenza del maresciallo dei RR. CC.

E' partito per Dipignana (Caserta) per raggiungere la nuova sede da lui chiesta, il maresciallo dei RR. Carabinieri di questa stazione, sig. Giuseppe De Vita.

La partenza di detto funzionario fu sentita in tutta la sua giurisdizione con vivo rincrescimento, perchè durante la sua permanenza fra noi, mercè i suoi modi gentili e l'adempimento coscienzioso del proprio dovere, aveva saputo cattivarsi la stima e la benevolenza delle Autorità e della cittadinanza.

Ieri sera, molte autorevoli persone convennero nel locale municipale a porgere all'egregio funzionario il saluto e gli auguri più sinceri per l'avvenire, quale compenso ai suoi meriti.

All'egregio sig. De Vita rinnoviamo da queste colonne il nostro augurale saluto.

Grave infortunio sul lavoro

Una grave disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri, allo Stabilimento del Cotonificio Veneziano di Pordenone.

L'operaio Giovanni Tomè, di Antonio, di anni 59, di qui, sul lavoro rimaneva preso con la mano fra i due cilindri.

Prontamente medicato gli fu riscontrata una ferita lacero strappata ala falange dell'anulare sinistro con distacco dell'unghia.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

Furto di poponi

Dai campi di proprietà di tale Giovanni Spinato, di Francesco, d'anni 26, da Fontanafredda, da diversi giorni, sparivano dei poponi.

Messosi in agguato l'altra notte il derubato scoprì l'autore dei furti nella persona del sedicenne Ferruccio Danelus, di Giuseppe, pure da Fontanafredda.

Il giovanetto intraprendente fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Ultima ora

Fatto brigantesco in piena Gorizia

Uccide a rivoltellate due giovani
Il bandito raggiunto e ferito
soccombe in seguito a scoppio di un ordigno

Per telefono da Gorizia:

Questa notte un gravissimo fatto di sangue avvenuto nel cuore della città, ha destato vivissima impressione.

Verso l'una e mezza, certo Antonio Bregant fu Michele d'anni 21 da Gorizia, penetrato a scopo di furto nell'abitazione di Vittorio Sogei di Giovanni di anni 19 commesso daziario, dimorante in Via Carducci 18, secondo piano, evidentemente perchè sorpreso da questi, gli sparò contro due colpi di rivoltella uccidendolo sul colpo.

Alle invocazioni del Sogei accorse da una stanza attigua, il milite fascista Leo Ventino di Giovanni di anni 26 ed anche contro di questi il bandito sparò, facendolo stramazzare moribondo al suolo in una pozza di sangue.

Il rumore delle detonazioni, le grida di spavento, le invocazioni di soccorso richiamarono l'attenzione degli abitanti delle case vicine. Subito accorse anche il brigadiere dei carabinieri Felice Corzi il quale capito di che si trattava, si diede alla ricerca dell'assassino ricercandolo perfino sui tetti delle case ove erasi andato a nascondere.

Il Bregant vistosi scoperto, con un salto raggiunge una terrazza e da lì si calò in istrada dandosi a precipitosa fuga.

Fu subito scoperto ed inseguito dal brigadiere, il quale vista l'impossibilità di raggiungerlo, gli sparò contro per intimorirlo alcuni colpi di rivoltella. Uno di questi lo colpì alla coscia destra. Alle grida di dolore del Bregant, seguì immediatamente una formidabile esplosione: il colpo di rivoltella aveva raggiunto un ordigno infernale che il bandito teneva in tasca, sembra un tubo di gelatina.

Squarciato in più parti del corpo, il Bregant fu trasportato alla Croce Verde, ove poco dopo cessava di vivere.

Alla Croce Verde nel frattempo era pure stato portato il milite fascista Ventino il quale però spirò pochi minuti dopo entrato nel Pio luogo in seguito a ferite al torace ed al collo.

Sembra accertato, in seguito alle prime indagini che lo scopo per il quale il Bregant si portò in casa dello Sogei sia stato il furto, furto non consumato perchè sorpreso dallo Sogei stesso svegliatosi di soprassalto e probabilmente col quale ebbe anche a lottare.

Il Bregant è dipinto come giovane vagabondo, disoccupato e losco.

Sul luogo si portarono le autorità competenti per le indagini del caso.

CRONACA CIVIDALESE

La Jacopo Tomadini a Monte Santo per l'inaugurazione di quel Santuario

La locale Società Corale Jacopo Tomadini che con tanto amore è diretta dall'egregio maestro sig. Agostino Cozzarolo, ogni anno festeggia l'anniversario della costituzione effettuando una gita in comune.

Quest'anno la gita consueta avrà un ben più alto significato, perchè la brava Società Corale, avrà l'onore di partecipare all'inaugurazione della nuova Basilica sul Monte Santo. Come è noto il Santuario durante la guerra venne completamente distrutto ed ora col concorso del Governo e di personalità nonchè con la larga raccolta tra i fedeli, il Tempio venne rifatto a nuovo più grande e più maestoso e domenica 26 corrente seguirà la benedizione e inaugurazione della nuova Basilica.

Il Santuario è tenuto dai Rev. Padri Trentini, Priore il Padre Serafino Juama che volle la Corale Tomadini per l'esecuzione sacra durante la funzione.

Verrà svolto il seguente programma:

1. A. Cozzarolo: «Ave Maris Stella», Corale a 4 voci dispari — 2. A. Cozzarolo: «Magnificat», a 4 voci disp. con orchestra — 3. A. Rihovsky: «Messa Pastolaris», a 4 voci dispari con orch. — 4. A. Rihovsky: «Ave Maria», corale a 4 voci dispari — 5. A. Rihovsky: «Te Deum laudamus», a 4 voci disp. con orchestra — 6. G. Ett: «Tantum ergo», corale a 4 voci dispari — 7. A. Rihovsky: «Jesu dulcis memoria», a 4 voci disp. con orchestra — 8. J. Tomadini: «Maria!», canzoncina a 4 voci disp.

Oltre 70 saranno gli esecutori diretti dal maestro Cozzarolo; violino a spalle sarà l'appassionato musico avv. Giuseppe Marioni.

La Società Corale sarà ben lieta di partecipare con le sue esecuzioni all'inaugurazione del maggiore Tempio della Provincia di Gorizia poichè l'invito non può non essere di onore e vanto per la brava Società.

Si unirà alla Società larga schiera di Cividalesi che vuole partecipare alla inaugurazione, e specialmente Combattenti che rivedranno quelle sacre località; dove hanno saputo combattere e vincere.

Diamo il programma della giornata:

Ore 5, partenza da Cividale — 7, arrivo a Sella M. Santo — 7.30 arrivo al Santuario (colazione) — 8.30, benedizione della nuova Basilica — 10, Messa — 12, partenza da M. Santo — 13, arrivo a Gorizia (pranzo) — 14.30, visita alla eroica Città — 17.30, partenza per Cividale.

Funebri

Adelina Teza la buona signorina, che soccombeva dopo lunghe sofferenze, venne portata ieri sera all'ultima dimora fra il compianto generale. Ai funerali parteciparono molte bambine biancovestite portanti fiori. Precedevano la bianca bara, adornata di altri fiori omaggio della desolata mamma e fratelli, le insegne religiose e sacerdoti.

La salma venne benedetta nella Chiesa di Borgo S. Pietro e dopo l'assoluzione si ricompose il mesto corteo.

Sulla fossa della buona signorina Adelina Teza ci inchiniamo reverenti, alla mamma, ai fratelli e parenti tutti rinnoviamo condoglianze.

La festa del Patrono S. Donato

Con solennità fu festeggiato ieri il Santo Patrono dela Città S. Donato. Dall'antenna comunale, dagli uffici pubblici, e privati, garriva al vento il tricolore. Le campane della Basilica suonarono a festa, per raccogliere i fedeli ad assistere alle funzioni religiose.

Alle ore 10 il Tempio era gremito di fedeli. Venne eseguita la Messa officiante il Decano Mons. dott. cavv. uff. Valentino Liva indossante i lussuosi apparamenti sacri e la mitria, assistito da tutti i Canonici del Capitolo.

Ottima l'esecuzione musicale, con accompagnamento di strumenti ad arco, violino spalla l'avv. Giuseppe Marioni. All'organo sedeva il maestro Raffaele Tomadini; dirigeva il Sacerdote Don Giovanni Ludici.

Dopo la Messa una imponente processione percorse le vie della città con le reliquie del Santo Donato. Alla processione parteciparono tutti gli orfani dell'Orfanotrofio di Rubignacco e i bimbi della Villa di Salute di Carraria.

Oltre 50 Sacerdoti locali e parecchi Parroci dei Comuni del Mandamento parteciparono alla solenne processione, tutti i Canonici effettivi e onorari con i loro storici paramenti sacri. Vi erano anche tutte le confraternite e portate le insegne religiose di tutte le Chiese della Città nonchè la bandiera della Società Operaia Cattolica. Vi erano poi rappresentanze diverse, bambine biancovestite, donne cattoliche e un lungo stuolo di fedeli che chiudeva l'imponente processione.

A mezzogiorno tutti gli uffici si chiusero ed anche i negozi aderirono alla festa

Nel pomeriggio nella Basilica vennero eseguite altre funzioni religiose con accompagnamento musicale.

I nati del 1888

Si radunarono in una delle sale dell'Albergo alla Città di Trieste i nati del 1888 allo scopo di formulare il programma per festeggiare il 40.o anno di vita.

Diverse furono le proposte per ricordare questa data e non si addivenne ad un programma concreto; si stabilì di formare una Commissione che rimase così composta: Presidente il sig. Bellina Luigi, Cassiere e Segretario Moschioni Eugenio, membri: Battaglia, Ruggero, Luchitta Antonio, Dominissini Francesco. La commissione ha l'incarico di formulare il programma della manifestazione.

CODROIPO

Il mercato

Ebbe luogo ieri il terzo mercato mensile con larga affluenza di forestieri. Ecco i prezzi praticati sulla piazza dei grani: Frumento da L. 125 a 128; Segala da 102 a 105; Avena da 100 a 105; Orzo a 110; Granone nostrano da 134 a 137; Granone estero a 120.

Invito ai soci dell'Operaia

La Società Operaia di Mutuo Soccorso ha invato in questi giorni la seguente circolare: «Domenica 2 Settembre la Società celebrerà il 50.o anniversario di fondazione. La S. V. è invitata a trovarsi alle ore 9.30 presso la Sede sociale per partecipare al corteo-ricevimento delle Consorelle.

Dopo la cerimonia di celebrazione e l'apertura della Mostra della Scuola Professionale di Disegno, seguirà alle 12.30 il banchetto al quale sono moralmente impegnati di partecipare tutti i soci.

La quota per il banchetto è fissata in lire 10 da versarsi entro il 25 corr. al Segretario sig. Ermanno Peressini.

Offerte all'Asilo

Offerte pervenute all'Asilo Infantile in morte di Teresina Di Sopra: Pelizzo Giovanni L. 15, Zoratti Roberto 15, F.lli Sambuco 5, Toso Giuseppe 5, Maria Toffoli e famiglia Ghiardini 10, famiglia Bianchi 5 Venuti Renato 5, Pari Adele ved. Venuti 15.

Alla Congregazione di Carità

Zanelli Dott. Ugo L. 5. La presidenza vivamente ringrazia.

Soffitto che crolla

Al primo piano del fabbricato del «Caffè Centrale» è precipitato mezzo soffitto, in una stanza in cui, al momento del crollo, si trovavano alcune persone, diciamo soffitto perchè non si tratta solamente di quattro calcinacci, ma di tutta l'intelaiatura corrosa, tarlata, polverizzata dal tempo.

Le travi, rimaste nude, sono pure corrose e consumate fino all'inverosimile, tanto da sembrare più alveari che travi.

Come queste abbiamo ragione di credere siano tutte le altre e così i muri maestri e le pareti.

Il cumulo dele macerie, ben ordinato, attende da qualche giorno la visita dei periti dell'Amministrazione proprietaria.

PERSEREANO

Contro la siccità

I danni della siccità quest'anno avevano raggiunto proporzioni allarmanti ed il raccolto minacciava di bruciare completamente, senonchè in questi giorni si è potuto irrigare ottimamente i campi, salvando la messe. Il geom. Giorgio D'Orlandi chiamato da questi agricoltori, con l'aiuto del sig. Dentesani, installò una pompa nel canale Ledra che adattata da una trattrice «Fordson» messa a disposizione dalla signora Marano di Sottoselva, potè bagnare parecchi campi di granoturco e qualche vigneto.

Al geom. D'Orlandi ed a quanti collaborarono nell'iniziativa, il paese rivolge vive grazie.

REANA DEL ROIALE

Senza firma

Abbiamo ricevuto, ancor ieri, una lettera di plauso al reverendo cappellano don Danilo Di Giusto per quanto ha fatto per la riuscita della lotteria pro Asilo, estratta il 15 corr., la quale diede un esito insperato. Ma poichè non portava nessuna firma, l'abbiamo cestinata. Si abbia il coraggio... almeno quando si loda di apporre la propria firma!

TRASAGHIS

Dove sarà?

Da tre giorni si allontanava improvvisamente da Verzegnis ove lavorava quale manovale certo Zuliani Ruggero di Daniele, di anni 19 da Trasaghis. Poichè ripetutamente lo Zuliani aveva dato prove di squilibrio mentale tanto che era stato proposto per il ricovero in un manicomio, la sua famiglia attende ansiosa sue notizie.

FAGAGNA

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DI MONS. TONUTTI

Venerdì p. p. con austera solennità venne celebrato il trigesimo della morte di mons. Angelo Tonutti, benemerito Parroco di Fagagna, ideatore e fondatore della mai abbastanza ammirata Casa della Gioventù.

I Rev. Sacerdoti della Forania, presenti i famigliari, vollero tributare l'ultimo omaggio al compianto monsignore, e la popolazione accorse in folla riverente e devota.

La commovente e poderosa messa funebre di Perosi ebbe esecuzione ottima da un gruppo di eletti sacerdoti. Le voci possenti e modulate commossero fino alle lacrime.

I famigliari ed il popolo tutto ringraziano della solenne commemorazione; Rev. Sacerdoti interpreti degni del loro dolore e della imperitura riconoscenza.

* * *

Il prof. Annibale Gilardoni in memoria di mons. Tonutti elargì alla Casa della Gioventù L. 200; la famiglia Tonutti ai poveri L. 100.

S. VITO DI FAGAGNA

Fermento in rissa

Il commerciante in bestiame Federico Fabbro di Celeste, d'anni 31, si trovava l'altra sera nell'osteria di Filomena ved. Tioni e stava giuocando alle carte con alcuni amici. Senonchè entrò nell'esercizio ale Gelindo Sclabi di Luigi d'anni 31, da Rucletto, il quale, rivolgendosi ai giuocatori insisteva perchè — sia pure a pagamento — gli facessero bere del vino da essi ordinato. Al rifiuto opposto da quelli ne nacque una rissa durante la quale lo Sclabi estraeva un giravite e colpiva il Fabbro, dandosi poscia alla fuga.

Il Fabbro ricorse alle cure del medico condotto che gli riscontrò una ferita fra la settima e la nona costola destra, dichiarandolo guaribile in quindici giorni.

I carabinieri stanno ricercando il feritore, che è latitante.

FELETTO UMBERTO

Furto di pennuti

L'altra notte ignoti penetrarono nel pollaio di Antonio Del Fabbro fu Antonio asportandevi diciotto galline del valore di 250 lire.

CRONACA PALMARINA

Funebri solenni

(21). Nelle prime ore del pomeriggio decedeva l'altro ieri al Civico Ospedale la signora Gelinda Ferro in Schiff, di soli 31 anni, maestra elementare del vicino comune di Bagnaria Arsa, consorte del signor Giovanni Schiff.

Morbo fatale che non perdona la trasse alla tomba. Quattro tenere creature è il desolato consorte la piangono.

Le sue belle doti l'avevano resa cara a quanti ebbero la ventura di conoscerla.

Ieri seguirono i funebri che riuscirono imponenti. Il corteo si formò all'uscita dell'ospedale nel seguente ordine: scolaresche del Comune di Bagnaria Arsa con bandiera e portanti ghirlande di fiori freschi, balilla e piccole italiane; il corpo bandistico cittadino diretto dal maestro sig. Mazzei, le insegne religiose, i sacerdoti. Seguiva il carro funebre di prima classe, portante la bara. I cordoni erano retti da colleghe dell'Estinta. Appese alla carrozza notammo varie ghirlande con le dediche seguenti: Il marito e figli — La suocera — I fratelli — I nipoti — Il Municipio di Bagnaria Arsa — Il corpo insegnante del Comune alla collega, ed altre ancora.

Seguivano le lagrimate spoglie il marito, le sorelle, i fratelli, ed altri congiunti.

Notammo la bandiera del Comune di Bagnaria accompagnata dal Podestà geom. Vidal, autorità politiche fasciste, molti insegnanti di Palmanova e dei comuni vicini ed una folla di accompagnatori venuti dai paesi limitrofi.

Dopo l'assoluzione in Duomo il corteo si ricompose e proseguì alla volta del Cimitero. A porta Udine il direttore didattico sig. Alfredo Lazzarini, porse l'estremo saluto all'Estinta, con un commovente accorato discorso.

Sia lieve la terra alla buona Estinta. La compartecipazione al dolore della famiglia da parte di tutti sia di conforto ai congiunti. Noi presentiamo in modo particolare le più profonde condoglianze al marito sig. Giovanni Schiff, così duramente provato.

La banda cittadina fascista, si prestò in questa dolorosa circostanza, per un senso di amicizia di vecchia data verso il sig. Schiff che in tempi passati faceva parte del corpo bandistico.

Al Monumento Monte Nero

21. — Gli ex Alpini di Palma, si preparano a presenziare nel maggior numero possibile, al solenne raduno fissato pei giorni 15-16 e 17 Settembre p. v. per l'inaugurazione del Rifugio-Monumento sul Monte Nero, il Monte sacro a tutti gli Alpini d'Italia.

Ho fatto ieri la personale ed ambita conoscenza coll'egregio ex Capitano dell'8.o Alpini sig. Aldo Sommaggio, decorato di ben due medaglie d'argento ed una di bronzo al valor militare e di due croci di guerra, ferito da colpo di proiettile a due centimetri dal cuore, così che se egli trovasi tuttora fra i viventi, è un vero miracolo della Provvidenza Divina!.

Il valorosissimo «scarpone» che è poi l'organizzatore e quindi il capo del gruppo degli ex Alpini di Palmanova, svolge ora un'attivissima propaganda fra gli associati, per far sì che tutti partecipino al doveroso rito di riconoscenza e di amore pei fratelli caduti sul Monte Nero, immortale segnacolo dell'eroismo delle fiamme verdi.

Son riuscito anche a sapere che nel giorno fatidico, il Capitano Sommaggio porterà sul Monte Nero un proprio nipotino, (figlio del caro amico Italico Orlando, mutilato di guerra) un amore di frugoletto alto cinque spanne, ma intelligentissimo e pien di brio — indossante beninteso il grigio verde ed il cappello dalla penna d'aquila, in miniatura — il quale canterà tutte le canzoni del repertorio «sacrpone» e tutte le nostalgiche nènie della montagna.

Ecco uno fra i simpatici numeri del programma di quella che riuscirà certamente una indimenticabile giornata di gloria e di fede!

giuspas.

TRICESIMO

Investitore denunciato

Giorni fa rimaneva ferito, in seguito ad investimento automobilistico in via Pontebba, il fornaio Riccardo Taboza di Antonio. I carabinieri hanno ora identificato l'investitore nella persona del commerciante Antonio Spagnul e lo hanno deferito all'Autorità Giudiziaria per lesioni colpose.

PAGNACCO

Furto di patate

L'altro giorno due fanciulli scorgevano il vecchio Alessandro Gaspari, di anni 78, il quale stava rubando patate in un podere del conte di Brazzà. Avvertiti del fatto i carabinieri questi procedevano all'arresto del Gasperi.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

Per la sistemazione scolastica

La visita di un incaricato di S. E. Leicht

Sabato scorso è qui giunto il comm. prof. Marino Graziussi, segretario capo della Segreteria di S. E. il Sottosegretario all'Istruzione on. Leicht, per rendersi conto dello stato in cui si trovano i comuni di Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis, con le aule scolastiche a un mese appena dall'apertura delle scuole.

Il comm. Graziussi si è subito recato all'ufficio dell'Ispettorato scolastico, dove l'Ispettore cav. Vincenzo Bianco lo ha messo al corrente delle numerose pratiche da lui svolte per risolvere il problema delle aule scolastiche con la costruzione di apposite baracche, lavoro che a quest'ora dovrebbe essere già ultimato.

Il comm. Graziussi, dopo essere stato minuziosamente informato di ogni cosa, ha preso atto delle relazioni e dei progetti presentati dall'Ispettorato di Tolmezzo, che sino ad oggi sono rimasti lettera morta, e si è congedato dal cav. Bianco dando assicurazione che per l'apertura delle scuole tutto sarà a posto.

L'autorevole personaggio si è poi recato in Municipio, dove è stato ricevuto dal Podestà di Verzegnis rag. Puppini. Anche qui il comm. Graziussi ha potuto constatare che, nonostante il vivo interessamento delle autorità, poco o nulla si è fatto.

L'inviato del Ministero si è quindi congedato dalle autorità, assicurandole che il problema sarà risolto urgentemente con la costruzione di apposite baracche.

VILLA SANTINA

Gli esami del corso di sartoria e cucitrici in bianco

Giovedì, 23 corr. alle ore 9 presso le Scuole Comunali avranno inizio gli esami delle alieve che hanno frequentato il corso di Sartoria e cucitrici in bianco. La Commissione Esaminatrice sarà composta da un rappresentante dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia e del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, da tre distinte signore del luogo, e dall'insegnante prof. Predieri.

Lo stesso giorno, alle 16.30, seguirà, alla presenza dei Rappresentanti degli Enti organizzatori di chiusura del Corso e la distribuzione dei diplomi e dei certificati di frequenza.

PONTEBBA

Giovani italiane in visita

(f.g.) 20. — Provenienti da S. Daniele del Friuli giunsero qui ospiti gradite le Giovani Italiane di quella Sezione.

Con due torpedoni il gaietto sciame giunse a Pontebba alle otto, accolto festosamente dalle Giovani italiane di Pontebba con in testa le autorità locali, tra cui notiamo il cav. Ciro Barbaro in rappresentanza del Comune di Pontebba, la maestra Virginia Faleschini, il Segretario del Comune sig. Brunetti la sig. Guarnieri.

Il prof. Luigi Fior direttore delle Scuole industriali in rappresentanza dei Combattenti, Mutilati ed Invalidi di Guerra e del segretario politico, il direttore dei Balilla signor Gaetano Franco.

Le gentili ospiti, che erano accompagnate dalla contessa Ronchi e da talune autorità della città loro, si recarono a visitare il Municipio e poi con appetito veramente invidiabile consumarono la colazione offerta dal nostro Comune e preparata ottimamente dall'albergo Bratti.

Dopo una visita al paese, le gradite ospiti partirono alla volta di Tarvisio.

Ivi i gitanti furono ricevuti dal Podestà prof. Felice Cavallotti e dal prof. Lorenzoni Preside delle Scuole Complementari.

Entusiaste furono le giovanette nel girare la ridente cittadino, e ripartirono liete e soddisfatte verso S. Daniele.

La Pesca di Beneficenza

Continuano i preparativi per la prossima Pesca di Beneficenza pro Monumento ai Caduti, che si svolgerà il giorno 8 settembre prossimo. Già incominciano a pervenire numerosi e ricchi doni inviati da Enti, Istituti di Credito, Ditte, fra i quali parecchi di valore che formeranno certamente l'ammirazione del pubblico.

Fra giorni daremo un primo elenco che starà a dimostrare con quanto interessamento e con quanto amore i cittadini di Pontebba seguono e coadiuvano l'opera del Comitato per la certa riuscita della Pesca.

Per norma di chi vorrà inviare dei regali si porta a conoscenza che il Comitato escutivo è composto dai signori Arturo Agolzer, dott. Umberto Cancianini e cav. Ciro Barbaro.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

PRATICO ortolano portinaio con moglie senza figli cerca posto presso famiglia o ditta. Monte Angelo Palmanova presso Dante De Lorenzi.

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPORTANTE casa in olii lubrificanti ricerca seri agenti rappresentanti nelle principali città delle Tre Venezie. Dirigere offerte Bruno Cimadori, Trieste; Via Roma 28.

FITTI

MAGAZZINO cerca calzettaia lavoro continuato indicare referenze scrivendo cassetta 2 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI casa modesta in bella posizione (suburbio o centro) con almeno cinque vani, cortile o orto. Scrivere Cassetta 3 Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO ammobiliato (3 stanze, cucina) ambiente comodo, comforts, cercasi. Rivolgersi Cassetta 4 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

CEDESI osteria licenza centro Udine miti pretese. Costantini Sottoportici Corazza.

OCCASIONISSIME. Automobile e camioncino per L. 6000, motorette per lire 450; fresatrice, tornio, filettatrice, trara, nichelatura, ramatura, argentatura, attrezzi fabbrili, cabina di trasformazione 25 KVA completa, tutto seminuovo, vendesi a prezzo bassissimo. Del Cont Buttò e C., già Bagnoli, Via Carducci Udine.